Mercoledì 29 Agosto 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 205
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 32.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 160.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 40.00

Dopo le grandi manovre nel Monferrato

L'entusiasmo per il Duce

ROMA, 28. — Le manovre nel Monferrato sono finite lasciando in tutti l'impressione della perfetta riuscita.

Esse hanno confermato due grandi verità: che la trasformazione operatasi nella coscienza del paese permette di fornire annualmente all'Esercito una materie prima di tempre purissime e che il cittadino, reso cosciente dei suoi doveri, ha compreso nel periodo di tempo in cui diviene soldato il compito dei suoi educatori. Oggi i soldati di leva accorrono con gioia a prestar servizio militare. Si dolgono delle esenzioni per incapacità fisica, sono fieri di portare la divisa.

IL DUCE TRA I GENERALI

Il Capo del Governo ha lasciato questa mattina il castello di Camino ed è giunto in automobile, verso le 11, alla stazione di Trino Vercellese, accompagnato daS. E. Cavallero, sottosegretario per la Guerra, dal Segretario del Partito on. Turati, dal generale Grossi, dal comm. Chiavolino e da altre personalità del seguito.

Mentre la folla applaudiva entusiasticamente, il Capo del Governo è stato ossequiato dal prefetto di Vercelli, ing. D'Eufemia, dal prefetto di Alessandria dott. Selvi e da tutte le autorità presenti. Il Duce si è avvicinato al treno speciale conversando particolarmente coi generali, con S. E. Turati e con i Prefetti.

UNA VEDOVA DI GUERRA che vuol vedere S. E. l'on. Mussolini

Pochi minuti prima della partenza del treno, il Duce ha saputo dal prefetto d'Eufemia che, dal lontano paese di Caresana, nel basso Vercellese, era venuta alla stazione di Trino una povera vedova di guerra, Rosa Viazzi, con la speranza di vedere Mussolini. Il Duce, lasciando il gruppo delle autorità, si è avvicinato alla popolana che, assai commossa, presentava i suoi figli e offriva un fascio di rose cercando timidamente di baciare la mano al Capo del Governo.

Ma il Duce, prima ancora che la povera donna riuscisse ad esprimere in qualche modo la sua ingenua e confusa devozione, ha baciato la mano della vedova di guerra ed ha abbracciato i suoi figli, con un atto d'amore paterno che esprimeva tutta l'infinita nobiltà del suo spirito, mentre le autorità ed i fascisti presenti intuivano, nella gratitudine di quella povera madre, uno dei tanti ignorati episodi dell'affetto del Duce per il popolo.

Solo quando il treno è partito, allontanandosi fra gl iapplausi deliranti della folla, si è saputo che in questi giorni di grandi manovre nel Monferrato, il Duce aveva fatto tenere, per il tramite del prefetto D'Eufemia, una generosa elargizione alla vedova Viazzi, offrendole così il mezzo di accompagnare suo figlio e la giovane sposa al cimitero di Redipuglia per onorare la memoria del padre caduto in guerra.

TRA LE CAMICIE NERE

Molti episodi fioriscono ora sulla visita del Duce nel Monferrato.

S. E. Mussolini ha fatto una visita improvvisamente nell'accampamento delle camicie nere della 30.a legione.

L'automobile del Duce raggiunse le località dove le camicie nere erano accampate alle ore 16 di domenica. La velocissima macchina sostò sulla strada che limita da due lati a nord e ad est gli accampamenti. L'on. Mussolini discese in fretta ed attraversò svelto il prato per raggiungere le tende che erano state montate tra i cespugli e i pioppi. A pochi metri dalle tende venne riconosciuto da alcuni militi intenti a far pulizia al moschetto. Venne dato l'allarme. In un attimo tutte le camicie nere raggiunsero le tende e si disposero davanti ad esse. Il Duce percorse tutto il fronte dell'accampamento, soffermandosi presso questa o quella tenda ad interrogare le camicie nere sulle manovre. A qualcuno poi domandò notizie sull'impressione riportata dal Principe Ereditario, sul loro comportamento durante l'azione in cui erano stati al suo comando.

Poche carte...

Giunto alla tenda del Comando della legione egli volle entrarvi. Rilevato che vi erano poche carte, esclamò: «Poche carte! benissimo!».

Frattanto erano giunti i generali Tiby e Montefinale. Il Duce tenne ad esprimere al comandante della legione ed a tutti gli ufficiali presenti, il proprio compiacimento per il modo in cui le camicie nere si erano comportate durante lo svolgimento delle manovre.

Le camicie nere vennero per ordine del Duce radunate e ad esse egli rivolse un breve significativo elogio terminando il suo dire col grido: «Per il Re, per il Principe, per l'Italia, eja, eja, eja!», al quale i militi risposero con un formidabile «alalà!» che risuonò a lungo e forte nella piccola valle.

A CHI IL DUCE? A NOI!

Rotte le righe, mentre il Duce già si allontanava per raggiungere la sua automobile, tutte le camicie nere di corsa lo raggiunsero e lo circondarono col grido di «A chi il Duce? A noi!».

Allora il Capo sostò. L'improvvisa dimostrazione gli era piaciuta per la spontaneità e per il modo come era stata improvvisata. Le camicie nere intonarono il loro inno: il Duce cantava con loro. La scena suscitava intorno un entusiasmo ed una commozione indescrivibili. Sulla strada si erano radunati dei contadini del luogo ed anch'essi applaudivano. Terminato l'inno «Giovinezza», il Duce accennò con la sua voce all'altro inno: «All'armi siam fascisti»; incoraggiato dal Duce il canto risuonò aperto, vivace, splendido.

MA LEI E' MUSSOLINI!

Si narra ora quest'altro episodio: A Montecalvo, nel pomeriggio di domenica, di ritorno dalla sua visita all'accampamento delle camicie nere, il Duce sostò nei pressi di un caffè, discese dalla macchine, entrò e chiese di poter bere uno sciroppo con dell'acqua. Al banco si trovava la figlia del proprietario che non riconobbe dapprima l'on Mussolini.

Poco dopo la signorina guardando bene in viso il Duce, esclamò sorpresa: «Ma lei è Mussolini!». «Sì» rispose il Duce. La signorina non seppe aggiungere altro. Al momento di pagare l'on. Mussolini domandò: «Quanto fa?». La signorina rimase confusa. Il Duce replicò: «Quanto debbo pagare?». Questa seconda domanda incoraggiò la bella signorina: «Lei è ospite di Montecalvo, oggi, non c'è niente da pagare». L'on. Mussolini la ringraziò con una forte stretta di mano e si allontanò poco dopo.

Il principe Ereditario a Casale

L'esultanza della popolazione

CASALE, 28 — Casale ha assunto oggi l'aspetto delle grandi occasione per l'arrivo del Principe Ereditario, che resterà ospite fino al 30 corrente, della marchesa Paola Dalla Valle di Pomaro, dama di Corte della Regina e zia della contessa Jolanda di Bergolo. L'animazione per le vie è intensa, anche perchè numerosi ufficiali e truppe si sono attendate nelle vicinanze e circolano per la città.

E' stato aperto il Politeama Casalese, per dare un po' di svago alle truppe dopo le fatiche delle manovre.

Nella via dove si trova la casa della marchesa Dalla Valle, staziona una folla di cittadini per salutare il Principe Ereditario. Casale ospiterà anche S. A. R. il Duca di Pistoia.

Domani il Municipio darà un ricevimento al quale interverranno le Loro Altezze Reali, tutte le autorità e i generali che si trovano nelle vicinanze.

Frattanto l'eco della promessa fatta dal Duce per la risoluzione dell'annosa questione idrica si è largamente diffusa tra queste infaticabili popolazioni ed è stata accolta con esultanza e con un senso di profonda riconoscenza.

Un ricevimento del Prefetto di Alessandria

in onore delle autorità militari

ALESSANDRIA 28. — Nel palazzo del Governo, il prefetto Selvi e la sua gentile signora hanno offerto un aristocratico ricevimento in onore delle autorità militari che in questi giorni hanno preso parte alle manovre nel Monferrato e degli addetti esteri che hanno assistito alle manovre stesse. Tutte le autorità civili, militari e sindacati erano presenti. Faceva gli onori di casa il segretario di Gabinetto del Prefetto.

L'adunata degli alpinisti a Torino

TORINO, 28. — Stamane al Castello del Valentino ha avuto luogo l'inaugurazione dell'adunata degli alpinisti italiani, sotto la presidenza del gr. uff. Porro presidente del Club Alpino Italiano. I temi all'ordine del giorno: Discesa delle Alpi, Spopolamento della montagna, regime alimentare per escursionisti alpinisti e alimenti in rapporto alla stagione, sono stati lungamente discussi. Alle 12.30 al ristorante del Parco al Valentino ha avuto luogo un banchetto durante il quale sono stati scambiati brindisi inneggianti all'alpinismo italiano ed esaltato l'amore per la montagna. Nel pomeriggio è continuata la seduta. Questa sera a palazzo Madama il Municipio ha offerto un ricevimento in onore dei congressisti. Sono stati scambiati cordiali brindisi tra il Podestà Ammiraglio di Sambuy e il grand. uff. Porro.

Il congresso Internazionale degli agricoltori a Torino

TORINO, 28. — Tra le manifestazioni che avranno luogo prossimamente in Torino per solennizzare il Quarto Centenario di Emanuele Filiberto e il 10.o Anniversario della Vittoria, una interessa particolarmente gli agricoltori, l'VIII Congresso Internazionale degli Apicultori che si svolgerà dal 10 al 17 settembre p. v. organizzato dall'apposita commissione permanente che ha sede in Bruxelles ed alla sezione apicultori italiani della confederazione nazionale fascista degli agricoltori che ha delegato per l'organizzazione la federazione provinciale di Torino. Questo congresso costituirà la più importante adunata di apicultori internazionali che siasi finora tenuta. Gli apicultori italiani in genere, gli agricoltori che sanno quali rapporti insolubili esistano tra l'apicoltura e l'agricoltura, non mancheranno di dare un particolare interesse a questo avvenimento.

Il capo dei labouristi australiani condannato per intimidazione

SYDNEI, 29. — Il capo dei labouristi australiano è stato condannato a sei mesi di lavori forzati per intimidazione e per aver fatto abbandonare il lavoro all'equipaggio di un vapore all'epoca del conflitto dei trasporti marittimi.

La salma del magg. Del Prete giungerá domani a Genova

Il saluto del Podestà

GENOVA, 28. — Il Podestà di Genova on. Broccardi ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Cittadini!

Giovedì alle ore quattordici giungerà dal mare la salma gloriosa del maggiore aviatore Carlo Del Prete. L'Italia tutta sarà con noi ad accogliere con infinito amore la salma del figlio eroico che per lei guardò ogni giorno in faccia il pericolo. Tre volte sorvolò l'oceano e fece rispondere il nome d'Italia dinanzi al mondo attonito e aggiunge vittorie alla gloriosa aviazione italiana. Carlo Del Prete eroico in vita fu altrettanto eroico nella morte. Egli può essere assunto a simbolo dell'italiano nuovo, nulla per sè e tutto per la Patria. Genova ancora una volta interprete nell'anima del popolo italiano si prostri al passaggio della salma eroica, sventolino le nostre bandiere di dolore e di orgoglio. All'Eroe che giunge, che va verso la terra natale, verso l'apoteosi, diamo tributo d'amore, di lacrime e di fiori. — Il Podestà BROCCARDI.

Tragico crollo di tre case 7 morti e 28 feriti

SHELBY (Nord Carolina), 28 — In seguito al cedimento di un muro di sostegno, sono crollate 3 case abitate da numerose famiglie. Si deplorano 7 morti, 8 feriti gravi e una ventina di feriti leggeri. Non si conosce il numero di coloro che sono tutt'ora sotto le macerie.

La febbre tropicale in Grecia

Niente vittime

L'INTERESSAMENTO PER COMBATTERLA DELLA SOCIETA' DELLE NAZIONI.

GINEVRA, 29. — Come è noto, si è sviluppata in Grecia una forte epidemia di dengue, febbre tropicale, molto contagiosa che venne propagata da zanzare. Il servizio di igiene ellenico ha informato la segreteria della Società delle Nazioni, la quale ha inviato ad Atene uno dei suoi medici, funzionario che ha constatato che quasi tutta la popolazione della regione di Atene e del Pireo si trova contagiata da questo morbo e che la mortalità si è accresciuta tra i vecchi e le persone già affette da altre malattie. La dengue ha fatto rare apparizioni in Europa e non si ricordano epidemie di questa malattia dopo l'anno 1889 epoca nella quale essa infierì una volta pure in Grecia.

L'incendio del santuario di Radic

Come venne provocato accidentalmente

BELGRADO, 29. — Accennando alle cause dell'incendio della casa del contadino di Zagabria il giornale «Novasti Zagreb», scrive che la signora Fejdel con la sua donna di servizio nello stabile ove ha sede la casa del soldato si accorse che verso le ore 13.30 che uno fra i ceri accesi nel salone ove era stata esposta la salma di Stefano Radic prima dei funerali aveva comunicato il fuoco ad alcuni drappi che furono subito preda delle fiamme. La signora tentò estinguere le fiamme ma non essendovi riuscita dette per prima l'allarme del sinistro agli altri abitanti dell'immobile ove trovasi la casa del contadino.

La "Krassin„ verso le Swalbard

alla ricerca dei naufraghi

BERGEN, 28. — La «Krassin» è partita da Bergen prima di mezzogiorno per la Baia del Re dove imbarcherà l'aviatore Cluknowski. Quindi la rompighiaccio sovietica procederà subito per lo stretto di Hinlopen e poi per la Terra di Francesco Giuseppe, per riprendere le ricerche dei naufraghi dell'«Italia» e nel contempo anche quelle di Amundsen.

Si ritiene che la «Krassin» impiegherà due o tre giorni dalla Baia del Re alla zona nord-est delle Swalbard, mentre nel viaggio precedente ne impiegò 11

LA SECONDA SPEDIZIONE

La poderosa nave ha caricato a bordo circa 3000 tonnellate di carbone di Cardiff, viveri per sei mesi e altro materiale in abbondanza, in modo da poter persino svernare nella zona artica qualora le ricerche proseguissero poi la nave al ritorno dell'inverno. Ma, salvo imprevisti la seconda spedizione della «Krassin» non si protrarrà oltre il 1 ottobre. Poco dopo quell'epoca infatti incominciano le notti polari e ogni ricerca sarebbe impssibile, nonostante le frequenti aurore polari e ogni ricerca sarebbe impossibile, nonostante le frequenti aurore boreali, ed è anche inverosimile che la «Krassin» possa rimanere imprigionata dai ghiacci, poichè i primi ghiacci che si formano col ritorno della cattiva stagione sono i cosidetti ghiacci giovani, contro i quali la solida prora della nave avrà facile giuoco.

La presenza della «Krassin» nella zona delle ricerche è vivamente desiderata dagli altri esploratori delle Swalbart. La piccola «Braganza», dopo aver velocemente e senza eccessivi sforzi raggiunto Capo Smith, si trova adesso a lottare coi venti, bufere di neve che le impediscono di muoversi e constringono altresì all'inazione il suo equipaggio. Ma la rompighiaccio russa ha ben altre risorse ed ora che il suo timone e la sua elica sinistra sono stati perfettamente riparati, può anche affrontare con successo la furia dell'Artide. Lo ammiraglio russo Oras, comandante militare della «Krassin» ha accordato ad un redattore del «Lokal Anzeiger» una breve intervista in cui si è dimostrato abbastanza ottimista circa la possibilità di salvare i naufraghi.

PERCHE' IL SALVATAGGIO

Oras ha prima di tutto spiegato perchè la «Krassin», salvati che ebbe Viglieri ed i suoi compagni, non si spinse subito alla ricerca del gruppo del pallone nella direzione indicata da Nobile, visto che il punto di atterraggio dell'involucro non poteva distanziare più di 30 o 40 chilometri da quello in cui si trovava Nobile: Il fatto è, ha detto Oras, che se ogni ora era preziosa per accorrere in aiuto dei naufraghi ogni ora rappresentava anche per noi un pericolo mortale.

Noi avevamo a bordo 120 persone, oltre a un timone e una elica gravemente avariati. Quando giungemmo alla Baia del Re non disponevamo più che di pochissime tonnellate di carbone e di qualche litro d'acqua. Bisogna immaginare che cosa significhi per la rompighiaccio rimanere sprovvista in tal modo senza la possibilità da parte di altre navi di rifornirla. Gli aviatori non avrebbero certo potuto buttare viveri sufficienti a nutrire tutti centoventi uomini. Ci sarebbe almeno voluta una squadriglia di velivoli in continuo andirivieni fra noi e la Baia del Re. Se queste non fossero state le nostre condizioni disastrose non saremmo certo ritornati prima di aver compiuto fino al la fine la nostra missione. Ma adesso si riparte verso nord e in cinque giorni, camminando a tutto vapore, saremo di nuovo fra i ghiacci.

Nulla si può dire sulle probabilità di salvataggio degli ultimi naufraghi. E' possibile che l'equipaggio del pallone, come quello del «Latham» siano rimasti uccisi nell'atterraggio, ma è anche possibile che i naufraghi, o almeno una parte di essi, siano rimasti vivi sui ghiacci.

Il gen. Nobile alla sede del Fascio e al Popolo d'Italia

MILANO, 28. — Nel pomeriggio il generale Nobile indossante l'uniforme di generale dell'Aeronautica, dopo il ricevimento all'Automobile Club, si è recato accompagnato dall'ing. Troiani e dal gr. uff. Mercanti alla Casa del Fascio ove è stato cordialmente ricevuto dal gr. uff. A. Mussolini, dal comm. Parenti, dal segretario amministrativo comm. Rognoni, dal centurione Romagnoli, ed altri dirigenti fascisti. Alla Casa del Fascio erano convenute numerose rappresentanze di tutti i gruppi rionali. Il comm. Parenti ha presentato al generale Nobile e all'ing. Troiani il saluto dei fascisti milanesi e i sensi di ammirazione per tutti i membri che parteciparono alla spedizione polare. Il generale e il suo compagno sono stati vivamente acclamati. Prima di chiudere la loro giornata di visita il gen. Nobile e l'ing. Troiani si sono recati alla sede del «Popolo d'Italia» per una visita di omaggio.

Dalla madre di Pontremoli

All'Hotel de la Ville il generale Nobile ha ricevuto a breve colloquio il gr. uff. Mercanti e poi il comandante Maddalena ed i rappresentanti il Fascio milanese.

Subito dopo i colloqui, il generale si è preparato per compiere l'atto che gli stava particolarmente a cuore: la visita alla madre del prof. Pontremoli.

L'incontro fra la mamma del compagno dell'epica spedizione ed il comandante, è stata, a quanto ci è dato di sapere, assai commovente. La signora Pontremoli pure straziata sempre dall'atroce dubbio sulla sorte del figlio adorato, è apparsa forte come forti sono tutte le donne di sentimenti veramente italiani.

Il colloquio si è svolto in un'atmosfera di serenità e di fiducia alla presenza del gr. uff. Mercanti e del prof. Bianchi, ed è durato circa un'ora. Assisteva pure l'altro figlio della signora Pontremoli, a nome Giorgio.

Domani il Generale Nobile completerà la serie delle sue visite milanesi, recandosi anche la casa della famiglia Lago. Egli sarà accompagnato in questa visita da Arnaldo Mussolini.

Il comandante Maddalena giunto a Losanna

LOSANNA, 29. — *Al tramonto è qui giunto direttamente da Amsterdam il comandante Maddalena a bordo dell'«S. 55» che ha ammarato all'idroscalo di Cuchy. Domattina il Comandante Maddalena proseguirà il suo viaggio per rientrare in Italia.*

Una importante innovazione

I Segretari Comunali funzionari dello Stato

ROMA, 28. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto-Legge 17 agosto 1928 N. 1953, relativo allo stato giuridico ed economico dei segretari comunali.

Detto Decreto stabilisce che al segretario comunale è attribuita la qualifica di Funzionario dello Stato ed il suo stato giuridico ed economico è regolato dalle disposizioni contenute negli articoli seguenti: I segretari comunali sono nominati dal Prefetto della Provincia. Per ciascuna provincia il Prefetto forma il ruolo organico dei segretari comunali in conformità alla tabella A) annessa al presente Decreto e vidimata dal Ministro proponente; a ciascun Comune è assegnata secondo la sua popolazione un segretario di grado corrispondente a quello indicato nella predetta tabella; per i Comuni consorziati, il grado di segretario è determinato in base alla popolazione complessiva. Ai Comuni capoluoghi di Provincia o sedi di stazioni di cura, di soggiorno o di turismo e di importanti uffici pubblici o di notevoli presidii militari o che siano centri di notevole attività industriale e commerciale, i quali dimostrino di provvedere convenientemente ai pubblici servizi e si trovino in condizioni finanziarie tali da poter sostenere senza notevole aggravio per i contribuenti la maggiore spesa, può essere assegnato, per D. R. promosso dal Ministro per l'Interno, un segretario di grado immediatamente superiore a quello stabilito dalla predetta tabella. Per l'assegnazione, la classificazione dei segretari e per la formazione dei relativi ruoli, si ha riguardo della popolazione legale dei Comuni, accertata con censimenti decennali.

Tra un censimento e l'altro non è ammessa altra relazione che non sia derivante da modificazioni della circoscrizione territoriale dei comuni. Per disposizone sullo stato giuridico degli impiegati civili della amministrazione dello Stato, sono estese ai segretari comunali, salvo le modificazioni ed giunte stabilite in altri articoli.

LE NOMINE

Nessuno può essere nominato segretario comunale se non sia in possesso del titolo di cui all'art. 161 della legge comunale e provinciale T. U. 4 febbraio 1915 n. 148, modificata dall'art. 34 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 2839. Le nomine ai posti di grado iniziale della carriera hanno luogo in seguito a pubblico concorso per titoli. I posti di grado superiore sono conferiti per promozioni fra i segretari compresi nello stesso luogo provinciale i quali abbiano almeno tre anni di permanenza nel grado immediatamente inferiore. Quando non sia possibile provvedere per promozione od il Prefetto, sentito l'apposito consiglio di amministrazione non ne ravvisi l'opportunità, il posto viene conferito in seguito a pubblico concorso per titoli, se trattasi di posto di grado 7.o e per i gradi superiori in seguito a concorso per titoli al quale sono ammessi a partecipare i segretari comunali anche delle altre provincie dello stesso grado e quelli di uno o due gradi immediatamente inferiori che abbiano rispettivamente almeno tre o 5 anni di permanenza nel proprio grado. Sono ammessi a partecipare a detti concorsi, secondo le modalità che verranno stabilite con le norme di esecuzione del presente Decreto, anche gli impiegati di cui agli ultimi due commi dell'art. 34 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 2839 nonchè i vicesegretari e i capiripartizione titolari in servizio presso i Comuni e forniti del titolo di cui al 1. comma del presente articolo. La prima assunzione in servizio a pubblico concorso ha luogo a titolo di esperimento pel periodo di un anno al termine del quale il Prefetto su parere favorevole del consiglio di amministrazione, può conferire la nomina definitiva. Qualora l'esperimento non sia ritenuto soddisfacente il segretario è dispensato dal servizio, a meno che il Prefetto, sentito il consiglio di amministrazione non creda di prorogare per un altro anno la durata dell'esperimento. Durante il periodo di esperimento spettano ai segretari gli assegni corrispondenti al rispettivo grado secondo la tabella A), annessa al Decreto.

GLI STIPENDI

Gli stipendi dei segretari comunali sono stabiliti per ciascun grado in conformità alla tabella A), annessa al presente decreto. Gli aumenti periodici di stipendio nel grado sono conferiti a compimento dei periodi di anzianità nella tabella stessa indicata. Ai segretari che abbiano raggiunto lo stipendio massimo del rispettivo grado, possono essere assegnati su parere del consiglio di amministrazione con riguardo alle loro specifiche attribuzioni, diritti accessori nei termini e nella misura annua indicati nella tabella B), annessa al presente decreto, vidimata dal Ministro proponente. In aggiunta allo stipendio è assegnato al segretario un supplemento di servizio attivo nella misura fissata dalla tabella A). Ai segretari dei comuni con popolazione superiore ai 450 mila abitanti è inoltre attribuita una indennità di carica di annue lire seimila. Il supplemento di servizio attivo e le indennità di carica, i diritti accessori di cui al comma 3., non sono cedibili nè pegnorabili nè computabili agli effetti di pensione. Il supplemento di servizio attivo non è corrisposto al segretario in congedo straordinario sospeso dallo stipendio o che si trovi in una posizione che non possa considerarsi di servizio attivo. In caso di passaggio da un comune da un altro con lo stesso grado, sono conservati al segretario gli aumenti periodici di stipendio e non è interrotto il periodo in corso per il conseguimento del successivo aumento.

ALTRE NORME

Al segretario promosso al grado superiore i predetti diritti accessori sono mantenuti limitatamente alla differenza fra il loro ammontare e l'aumento di supplemento di servizio attivo salvo riassorbimento nei successivi aumenti periodici di stipendio. Sono oltre dovute ai segretari comunali le indennità temporanee di caroviveri nella misura stabilita per gli impiegati governativi. Per le missioni compiute per ragioni di servizio e debitamente autorizzate sono dovute al segretario le indennità stabilite per i funzionari governativi provvisti di eguale stipendio. Le norme vigenti per la concessione ferroviaria speciale C) a favore del personale che presta servizio esclusivamente per lo stato ed è retribuito dallo stato stesso, non sono applicabili ai segretari comunali. Gli assegni spettanti al segretario a termini degli articoli precedenti sono a totale carico dei comuni salvo quanto è disposto dagli art. 6 e 9 del R. D. L. 16 aprile 1925 n. 667. Gli stipendi, il supplemento di servizio attivo, i diritti accessori, l'indennità di carica e le indennità caroviveri sono assegnati con decreto del Prefetto, che costituisce titolo per l'iscrizione della relativa spesa nel bilancio del Comune e per le emissioni dei mandati d'ufficio a parte della giunta provinciale amministrativa in caso di inadempimento dell'amministrazione comunale. E' vietata la concessione al segretario di compensi di qualsiasi natura e per qualsiasi causa all'infuori di quelli stabiliti precedentemente, salvo quanto verrà disposto con norme da emanarsi.

LE PENSIONI

Nulla è innovato a quanto dispongono le leggi ed i regolamenti generali e speciali per le pensioni dei segretari comunali, anche per quanto riguarda i contributi a carico sia dei Comuni sia dei segretari. Agli impiegati di cui agli ultimi due comma dell'art. 34 del R. D. L. 30 dicembre 1923 numero 2839, che conseguano la nomina a segretario comunale, si applicherà ai fini della pensione art. 49 del T. U. 21 febbraio 1885 n. 70.

Il presente Decreto entrerà in vigore il 1. gennaio 1929 e, entro un anno da tale data, i Prefetti provvederanno alla formazione dei ruoli dei segretari comunali ed alla sistemazione del personale attualmente in servizio, in conformità alle disposizioni del presente decreto.

A tale effetto i Prefetti hanno facoltà di dispensare dal servizio i segretari che siano riconosciuti non idonei per qualsiasi causa. Contro il provvedimento di dispensa è ammesso soltanto il ricorso al Ministro per gli Interni, che decide con provvedimento definitivo non suscettibile di gravame nè in via amministrativa nè in via giurisdizionale. I segretari dispensati dal servizio saranno ammessi a liquidare la pensione od indennità loro spettante ai sensi di legge e dei rispettivi regolamenti organici. Sarà inoltre corrisposta loro, a carico del Comune, una indennità la cui misura sarà fissata dal Prefetto ma che non potrà in nessun caso essere superiore a sei nè inferiore a due mensilità dell'ultimo stipendio. Gli altri segretari sono dal Prefetto confermati in servizio presso il rispettivo comune ed inquadrati nei ruoli organici.

Un concorso per tenenti medici e tenenti chimici

ROMA, 28. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente R. D. L. 3 agosto 1928: Art. 1. - Il Ministro per la Guerra è autorizzato a bandire nel corrente anno un concorso per 80 tenenti medici e 25 tenenti chimici farmacisti in servizio permanente effettivo per far fronte alle esigenze del servizio sanitario in territorio e nelle colonie.

Corsi professionali di aeronautica a Brindisi

BRINDISI, 29. — L'Opera del Dopolavoro ha aperto corsi professionali di aeronautica a Brindisi. La solenne inaugurazione dei corsi ha avuto luogo alla presenza del Prefetto S. E. Perez, del segretario federale, della segretaria dei fasci femminili, del Console della Milizia Martinesi, di tutte le principali autorità civili e militari e delle gerarchie del partito e numerose rappresentanze. I Corsi tendono alla valorizzazione della propaganda dell'aviazione e alla intensificazione dell'abilità professionale nei lavoratori. La cerimonia si è chiusa tra le più entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

I preparativi per il 6 Premio d'Europa

30 MACCHINE ISCRITTE

MILANO, 28. — Ferve il lavoro di preparazione per il Sesto Gran Premio d'Europa che si correrà all'Autodromo di Monza il 9 settembre. Già sul doppio anello del circuito del R. Parco si sono iniziate le prove di allenamento. Finora gli iscritti sono 30 tra i rappresentanti di marche italiane e straniere e corridori isolati, con cinque Talbot, 14 Bugatti, 3 Delage, 2 Alfa Romeo ecc. Alla guida di una Talbot di 2300 cmc. sarà il corridore toscano Brilli Peri campione d'Europa.

Il governo ungherese invitato a firmare il patto Kellogg

BUDAPEST, 28. — Il ministro degli Stati Uniti a Budapest Butler Wright ha presentato oggi a mezzogiorno in nome del suo governo al ministero degli esteri ungherese una nota con cui il governo ungherese viene invitato a firmare il Patto Kellogg.

CRONACA CITTADINA

Importante adunanza plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia

Il Friuli deve valorizzare la propria terra per risolvere il problema della disoccupazione

Il Prefetto S. E. Motta traccia l'azione che si deve svolgere

Stamane alle 10 si è iniziata al Consiglio dell'Economia una importante adunanza plenaria, la prima dopo quella solenne dell'insediamento.

L'adunanza, che al momento in cui andiamo in macchina, continua ancora, è presieduta da S. E. il prefetto gr. uff. dott. Motta.

Sono presenti:

Presid.: S. E. gr uff dr. Riccardo Motta — vicepresid.: S. E. bar Elio Morpurgo.

Sezione Agricolo-Forestale — Presidente: agr. cav. Giuseppe Morelli de Rossi; ing. Napoleone Aprilis; sig. Matteo Brunetti fu Andrea; cav. Antonio Candussio; co. Raimondo de Puppi; dott. Guido Giacomelli; dott. Raffaello Pagani; geom. Tommaso Tamburlini; ing. cav. uff. Luigi Faleschini.

Sezione Industriale. — Presidente: dott. Antonio Volpe; co. Carlo del Torso; ing. cav. Enrico Galvani; cav. Libero Grassi; comm. Arturo Malignani; sig. Luigi Pantarotto; sig. Edoardo Spezzotti; dott. Guido Vuga; sig. Luigi Moschioni; Tonini geom. cav. Giovanni.

Sezione Commerciale. — Presidente: gr. uff. rag. Pietro Verardo; cav. Ugo Cammavitto; rag. Giacomo D'Andrea; sig. Vittorio Marcovich; sig. Renzo Storti; geom. cav. Giusto Venier.

Membri con voto consultivo alla seduta: cav. prof. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante Agricoltura; ing. Cremese per l'ingegnere Capo del Genio Civile di Udine.

Assente giustificato il rag. cav. Ugo Omet.

A scrutatori Puppi e Vuga.

S. E. il sen. Morpurgo fa le seguenti interessanti

LE COMUNICAZIONI DEL PREFETTO

Aperta la seduta prende subito la parola il Prefetto S. E. il gr. uff. dott. Motta, l'ora tarda non ci consente di dare integralmente il discorso dell'Illustre Uomo, che con mirabile concezione e lucidità ha tracciato in forma veramente pratica la risoluzione del maggiore problema friulano: la disoccupazione.

— Prima di iniziare i lavori — Egli ha detto — consentitemi di esprimere a Voi che rappresentate quanto di meglio vi sia in fatto di industria e commercio nella Provincia nostra, il saluto cordiale e l'augurio che l'opera comune sia fecondo per il Friuli.

Non intendo di fare un discorso, perchè non amo fare discorsi se non rappresentano un passo in avanti verso la realizzazione di una idea. Sento però che mancherei ad un dovere se non segnalassi al Consiglio un fatto di eccezionale gravità.

Un fatto permanente, non occasionale, non cioè prodotto da avvenimenti lontani o vicini. Intendo parlare del fenomeno della disoccupazione.

La disoccupazione

L'eccesso della mano d'opera in Friuli, ha sempre esistito, meno nel passato quando l'emigrazione temporanea oltre frontiera veniva a lenire questo fatto che ha sempre preoccupato tutti.

Esso però si è imposto in maniera impotente quando l'emigrazione temporanea è venuta fatalmente a cessare.

La soluzione del problema

Riconosco — prosegue S. E. il Prefetto — quanta importanza abbia e il commercio l'industria locale, ma ritengo che la risoluzione non possa venire che dalla terra.

In questo senso ho iniziato l'opera mia come Prefetto.

Appena venuto a Udine mi sono interessato subito della cosa ed ho fatto in modo che venissero affrettate le costituzioni dei consorzi di bonifica tendendo ad ottenere che entro la fine dell'anno, possano iniziarsi i lavori di stralcio dal grade progetto della bonifica delle basse.

In questo senso ho avuto il pieno appoggio di S. E. il ministro on. Giuriati.

S. E. il Prefetto ricorda a questo punto l'appoggio cordiale, volenterosissimo avuto dal Presidente della Federazione agricola, e da tutti gli agricoltori per la costituzione dei consorzi.

— In questi giorni — continua — io mi porterò a Roma e cercherò appunto di ottenere l'inizio di quei lavori che senza pregiudizio dei maggiori si possono stralciare dal progetto generale.

Ma non solo della bonifica delle basse S. E. il Prefetto si è interessato. Anche di quelle della regione morenica del Friuli egli si è occupato.

La relazione del Vice Presidente, Senatore Morpurgo

In questa adunanza che, dopo la solenne cerimonia dell'insediamento, è la prima riunione plenaria del Consiglio, mi è grato porgere il deferente saluto mio, dei colleghi della Presidenza e di tutti i Consiglieri al nuovo Presidente, a S. E. il Prefetto Motta, ed assicurarlo della nostra migliore collaborazione per lo studio degli importanti problemi dell'economia locale, ai quali Egli, pur nel brevissimo tempo sinora trascorso nella nuova sede, ha dimostrato di interessarsi efficacemente e con vera competenza, prendendone a cuore la risoluzione.

Dopo la chiara esposizione fattavi dall'illustre Capo della Provincia circa l'opera da lui personalmente svolta, vi riferirò sui provvedimenti che la Presidenza e le Sezioni hanno adottati dalla istituzione del Consiglio ad oggi.

AGRICOLTURA E FORESTE

Quanto alle Sezioni, quella Agricola-Forestale ha già tenuto due sedute, cui prestissimo farà seguito una terza, occupandosi di molte e svariate questioni, fra cui il programma zootecnico, i programmi dei corsi professionali ai contadini giovani e adulti, il nuovo Regolamento provinciale sulle stazioni taurine, le nuove prescrizioni di massima e di polizia forestale, la circolazione delle trattrici agricole su strade ed aree pubbliche, l'esportazione di legno americano da innesto, il ruolo dei periti per l'assicurazione grandine, vari progetti per miglioramenti di malghe, numerosi elenchi di pascoli caprini, ecc.

Trattasi, in gran parte, di attribuzioni già devolute al Comitato Forestale, alla Commissione Zootecnica ed al Comitato per la istruzione professionale dei contadini, che il Consiglio dell'Economia ha assorbiti, per svolgere un'azione improntata ad un indirizzo unico nei vari campi dell'economia provinciale, secondo le direttive del Governo Nazionale.

COMMERCIO ED INDUSTRIA

Anche le altre due Sezioni del Consiglio, l'industriale e la commerciale, hanno già iniziato la loro attività, tenendo nei giorni scorsi delle riunioni per uno scambio di idee sul loro funzionamento interno, oltre che per la determinazione dei criteri da seguire nei lavori delle successive adunanze.

E' in via di costituzione, in tutte le Provincie, la quarta Sezione «Lavoro e Previdenza Sociale», che avrà — fra gli altri — il compito importantissimo di controllare e coordinare, secondo unità di direttive, gli istituendi uffici di collocamento.

ATTIVITA' DELLA PRESIDENZA

Ma, prima ancora dell'insediamento del Consiglio e del funzionamento delle singole Sezioni, un notevole ed assiduo lavoro è stato svolto dalla Presidenza, sin dal trapasso della cessata Camera di Commercio al nuovo Ente, avvenuto il primo dicembre 1927.

E, dal vecchio e glorioso Istituto camerale, l'attuale Presidenza trasse esempio ed incitamento a nuove iniziative ed opere.

Essa si è dovuto anzitutto occupare della regolare costituzione e funzionamento del Consiglio e delle Sezioni, ed ha tenuto frequenti riunioni per trattare numerose questioni, inerenti non soltanto alla vita amministrativa dell'Ente, bensì anche a quella economica della provincia.

Già sul Bollettino del Consiglio e sui giornali locali è stata data, mensilmente, comunicazione particolareggiata dei provvedimenti adottati dalla Presidenza in questo intervallo di tempo. Mi limiterò pertanto ad accennare brevemente, e per sommi capi, all'opera da essa svolta.

Nel campo agricolo-forestale, oltre le già accennate questioni, trattate dalla competente Sezione, la Presidenza, precedentemente, accordò autorizzazioni per lavori diversi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo o tutela forestale; sollecitò l'esecuzione dei lavori per la Bonifica di Avasinis; prese provvedimenti e diramò istruzioni nei riguardi della monta taurina; propose all'Amministrazione Provinciale di integrare, con ulteriori contributi, il finanziamento del Consorzio Stalloniero di Latisana, per intensificarne la proficua attività; delegò il Presidente della Sezione Agricola-Forestale a rappresentare il Consiglio per la determinazione del prezzo degli animali agli effetti della tassa comunale sul bestiame. Aderì inoltre, d'accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura, all'iniziativa della Federazione dei Sindacati Agricoltori per un concorso provinciale di allevamento bachi, e nominò il nob. Carlo Narducci di S. Daniele quale rappresentante del Consiglio in seno alla Commissione Allevatori Bachi della Provincia.

Approvò e diramò le norme disciplinari, fissate da apposita Commissione consiliare, per la compravendita dei bozzoli nella provincia di Udine; espresse poi, in conformità alla legge, parere favorevole all'istituzione di un Magazzino Generale per bozzoli presso l'Essiccatoio di Cividale.

Recentemente, su invito del Ministero dell'Economia Nazionale, fece proposte per impedire, con la cooperazione degli Enti tecnici, sindacali e bancari, un ingiustificato ribasso del prezzo del grano nazionale. Appoggiò inoltre il voto del Consiglio Provinciale dell'Economia di Novara, tendente ad ottenere dal Governo Nazionale la modificazione del R. D. L. 13 agosto 1926, N. 1448, nel senso di ridurre il tasso di abburattamento delle farine dall'82 al 78 per cento.

E così ogni altro ramo della attività economica fu preso in considerazione dalla Presidenza, la cui opera ha ottenuto proficui risultati, non ostante le inevitabili difficoltà inerenti ale prime manifestazioni di vita di un nuovo Istituto, che ha però trovato, nella nostra provincia, una situazione favorevole creata dalla feconda operosità della vecchia Camera di Commercio.

STATISTICA

Già saprete che, con la maggior possibile sollecitudine ed esattezza, è stato portato a compimento l'importantissimo lavoro del *Censimento industriale e commerciale*; si è stesa inoltre una particolareggiata relazione sui risultati del censimento stesso nella nostra provincia.

FIERE E MOSTRE

Il Consiglio, continuando le tradizioni dell'antico Istituto camerale, appoggiò, materialmente e moralmente, le manifestazioni dell'industria e dell'artigianato friulani, alle *Fiere Campionarie di Tripoli, Milano, Padova e Fiume*; allestì, nella Esposizione padovana, una propria Mostra della distruzione e della ricostruzione, ed inoltre contribuì per la partecipazione di nostri mobilieri ed arredatori ai prossimi Concorsi Nazionali di Milano e Roma per l'ammobigliamento e l'arredamento della casa, promossi dall'Opera Nazionale Dopolavoro. Delegò il cav. dott. Guido Cossettini di Moggio a rappresentare il Consiglio al Convegno dell'Erboristeria in Padova.

FERROVIE

Le *questioni ferroviarie* ebbero il più vivo interessamento della Presidenza, che presentò e sostenne, a mezzo del proprio delegato, nelle due ultime Conferenze Orarie di Padova, proposte di miglioramenti negli orari delle linee che passano nella nostra provincia. Nei giorni scorsi ho poi convocato i rappresentanti del Consiglio dell'Economia di Trieste ed i Podestà di Udine, Palmanova, Cervignano, Aquileia, Grado, S. Giorgio di Nogaro e Latisana, ed in tale riunione vennero emessi voti, da sottoporre all'Amministrazione Ferroviaria, per il miglioramento degli orari delle linee Udine-S. Giorgio e Udine-Palmanova-Cervignano-Grado.

E, oltre gli orari, la Presidenza, constatata la fondatezza delle lagnanze elevate dagli industriali e dai commercianti contro lo stato in cui sono lasciati gli scali merci della stazione di Udine, ha già fatto proposte e raccomandazioni all'Amministrazione delle Ferrovie, per l'eliminazione dei lamentati inconvenienti. Raccomandò poi la costruzione di una tettoia allo scalo merci e di una pensilina alla stazione di Tarcento, ed appoggiò i voti dei Comuni di Reana del Roiale, Feletto, Pagnacco, Povoletto e Tavagnacco per la costruzione di uno scalo merci nella stazione di Reana del Roiale.

AUTOSERVIZI TURISTICI

Sorvolando, per non dilungarmi troppo, su altre questioni secondarie, inerenti alle Ferrovie e trattate dalla Presidenza, ricorderò invece il suo interessamento agli *autoservizi turistici*, avendo essa delegato l'ing. Sergio Petz a sostenere, nella Conferenza internazionale di Cortina d'Ampezzo per gli Autoservizi di gran turismo, le proposte del Consiglio interessanti il Friuli, che ottennero il consenso della conferenza stessa ed hanno già avuto, in parte, attuazione con l'autoservizio Trieste-Udine-Sappada-Cortina, di recente istituito.

La Presidenza si è poi occupata di quel grandioso progetto, destinato a divenire una delle più notevoli affermazioni del Governo Fascista, che si riferisce all'*Autostrada Torino-Trieste-Fiume*, e non mancò d'intervenire direttamente, o con propri delegati, alle riunioni tenutesi a Udine, a Trieste ed a Vicenza, sostenendo il punto di vista che il tracciato si avvicini a Udine e a Gorizia, in guisa da ottenere un più breve raccordo con l'autostrada e più rapide comunicazioni dalle due città a Trieste ed a Venezia.

Deliberò altresì di concorrere con la somma di L. 1000 a fondo perduto, alla fondazione della Società Anonima Autovie del Veneto, con sede a Trieste.

TELEFONI

Per quanto riguarda le *comunicazioni telefoniche*, proprio nella scorsa settimana ho avuto un colloquio col Direttore locale dei Telefoni, presenti il Podestà di Udine ed il Vice Presidente del Consiglio dell'Economia di Trieste, al fine di studiare i mezzi atti ad eliminare i continui inconvenienti del servizio telefonico sulle linee Udine-Tarvisio-Weissenfels e Udine-Trieste.

In tale riunione venne deciso che i Consigli dell'Economia ed i Municipi di Udine e di Trieste faranno pratiche presso il Ministero delle Comunicazioni, affinchè — secondo quanto era già stato raccomandato, sin dal 1926, dalla cessata Camera di Commercio di Udine, e ancora qualche mese addietro dal nuovo Ente — vengano allacciate tre linee dirette tra Udine e Trieste, per il sollecito scambio delle comunicazioni tra le due città, legate da vitali interessi e servite ora insufficentemente da una sola linea diretta e da due di derivazione. Gli stessi Consigli e Municipi si interesseranno, inoltre, per ottenere che, appena sia sistemato il centralino di Tarvisio, venga provveduto per far ivi affluire tutte le comunicazioni con l'Austria, che devono ora essere inoltrate attraverso gli uffici di Udine e Pontebba.

PREZZI INGROSSO

A cura delle Commissioni consiliari, si formarono settimanalmente i *listini dei prezzi medii* in grosso dei generi alimentari di largo consumo, richiesti dal Comitato Intersindacale per la determinazione dei prezzi al minuto, e i listini dei prezzi medii in grosso dei tessuti.

PROVVEDIMENTI PER LA CARNIA

La Presidenza presentò e raccomandò vivamente ai competenti Dicasteri i voti della Associazione «Pro Carnia», intesi ad alleviare la crisi economica di tale regione, ed erogò d'urgenza la somma di lire 10.000 per i danneggiati dal terremoto, oltre ad un contributo di L. 1000 all'Associazione suddetta.

CONTRIBUTI

Non starò ad elencare tutti i *contributi* corrisposti dal Consiglio ad Enti ed Istituti con finalità varie, anche perchè sono, in massima parte, la continuazione di quelli che elargiva la cessata Camera di Commercio: ma mi limiterò a ricordare che la Presidenza ha deliberato, col consenso del Ministero, di rendere continuativo il contributo annuo di lire 20.000 per il mantenimento della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» nella nostra città, e di aderire all'istituenda Camera di Commercio Italo-coloniale in Milano, con la quota annua di L. 200, per un triennio. Ha deciso poi, in conformità alle proposte del Ministero, di concorrere, con il contributo annuo di lire 5000, per un quinquennio, al finanziamento del *Comitato Italiano per lo studio dei problemi concernenti lo sviluppo fisico e morale della popolazione*, sorto sotto gli auspici del Capo del Governo.

MEDAGLIE E BORSE DI STUDIO

Furono inoltre concesse dal Consiglio *medaglie* per mostre, concorsi, gare e manifestazioni varie, e venne elevata a lire 3000 la *borsa di studio* per la pittura a favore del giovane Angelo Ermacora Modotto di Udine.

NOMINE

La Presidenza *nominò* il sig. Giacomo Falomo e l'ing. nob. Ernesto de Paciani a rappresentare il Consiglio, il primo nella amministrazione del R. Laboratorio-Scuola Benito Mussolini di Gemona ed il secondo in quella della R. Scuola Professionale di Tirocinio di Cividale, e riconfermò il cav. Ettore Spezzotti nella carica di Consigliere della Cassa di Risparmio di Udine per il quinquennio 1928-1932.

VARIE

A prescindere dall'ordinario lavoro svolto attivamente dall'Ufficio di Segreteria in materia di dogane, d'imposte e tasse, di statistica, di anagrafe commerciale, ecc., molti altri provvedimenti furono adottati dalla Presidenza; ma un'elencazione dettagliata contraddirebbe alla mia premessa di essere breve in questa rassegna dell'attività presidenziale dal dicembre scorso ad oggi.

UFFICIO PROVINCIALE DELL'ECON.

Mi rimane soltanto di avvertire che è prossima l'istituzione dell'*Ufficio Provinciale dell'Economia*, il quale inizierà così la sua vita autonoma per l'adempimento delle particolari attribuzioni ad esso deferite dal R. D. L. 16 giugno 1927, n. 1071. Tale Ufficio sarà annesso e connesso con il Consiglio, poichè — mentre sarà alle dirette dipendenze del Ministero dell'Economia Nazionale, per curare l'esecuzione dei suoi atti e provvedimenti, e per promuovere, sotto le sue direttive, lo sviluppo economico della provincia — funzionerà altresì come segreteria consigliare, e il Direttore dell'Ufficio sarà al tempo stesso il Segretario del Consiglio, delle Sezioni e della Presidenza.

Alla istituzione di tale Ufficio faranno seguito, da parte del Ministero, la sistemazione ed il completamento del personale della cessata Camera di Commercio, che verrà statizzato.

Mi sia qui concesso, anzi, di rinnovare un cordiale e riconoscente saluto al benemerito Segretario Capo comm. dott. Gualtiero Valentinis, che, dopo aver dato la sua assidua ed intelligente opera all'antica Camera ed al nuovo Ente per oltre un quarantennio ha lasciato col 1 luglio l'Ufficio.

E voglio chiudere questa breve esposizione facendo l'augurio — il quale corrisponde a certezza — che tutti i Consiglieri portino il contributo della loro competente attività all'opera della Presidenza, per il raggiungimento degli scopi che il Governo Nazionale ha voluto assegnare ai Consigli Provinciali dell'Economia.

Un importante ordine del giorno

Il consigliere Pagani propone il seguente ordine del giorno che è approvato per acclamazione:

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, riunito in adunanza il 29 luglio 1928 (VI.);

preso atto con vivo compiacimento delle comunicazioni fatte da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, presidente del Consiglio, e dal senatore barone Elio Morpurgo, Vice Presidente;

mentre plaude al fattivo interessamento di S. E. il Prefetto alla risoluzione dei problemi economici della provincia, ed approva pienamente l'operato della Presidenza nel periodo decorso fra l'istituzione del Consiglio e l'inizio del suo effettivo funzionamento;

fa voti

che il Governo Nazionale agevoli efficacemente la sollecita esecuzione di lavori ritenuti necessari nella provincia, e specialmente di bonifiche, le quali allevierebbero sin d'ora il fenomeno contingente della disoccupazione e sarebbero altresì destinate — una volta compiute ed integrate con opere agrarie — a risolvere permanentemente il problema economico, sociale ed igienico, dando ai forti coloni friulani la possibilità di portare tutto il loro lavoro sulla propria terra, risorta ovunque a vita feconda per il bene della regione e della Nazione.

ADUNANZE SINDACALI A TRICESIMO E A LATTISANA

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Proseguendo nella sua opera di propaganda e di esame diretto delle varie situazioni locali, il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale, Ugo Barbettani, sarà a presciedere l'adunata dei Sindacati Fascisti del Comune di Tricesimo Domenica 2 Settembre alle ore 11 e quella di Latisana pure Domenica 2 Settembre alle ore 16.

INIZIO DELLA NOVENA ALLA BASILICA DELLE GRAZIE

Giovedì 30 corr. presso la Basilica delle Grazie, avrà inizio la novena della Madonna di Settembre.

Alla sera ci sarà, alle ore 19.30, predica seguita da benedizione.

UN PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI MONTE BERICO

Il Correttorato Provinciale Veneto ha organizzato per il 10 Settembre p. v. un pellegrinaggio di tutti gli ascritti al Terzo ordine dei Servi di Maria delle Tre Venezie, al Santuario di Monte Berico presso Vicenza.

Colà quest'anno si svolgono grandiose feste a ricordare il V. Centenario delle Apparizioni della Madonna alla pia vecchierella Vincenza Pasini. Al Pellegrinaggio sono invitati caldamente oltre i Terziari Servi di Maria del Friuli, anche quanti simpatizzano per il Terz'Ordine, così pure gli Ascritti alla Confraternita dell'Addolorata.

La partenza si effettuerà da Udine, con automezzo, alle ore 3 del mattino 10 Settembre. La spesa, compreso il vitto, è di L. 60.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi ai Rev.mi Padri della Basilica delle Grazie.

La Seconda Biennale Friulana d'Arte

Il Segretario generale dei Sindacati Fascisti della Provincia di Udine e commissario del Sindacato Fascista Belle Arti, Ugo Barbettani, ha diramato la seguente circolare:

Due anni or sono, il Sindacato Fascista dei Giornalisti bandì, e vide coronata di un grande successo artistico e morale, la «Prima Biennale Friulana d'Arte», intesa «a radunare, dal Livenza al Timavo e dalle Alpi al mare, tutte le forze vive ed operanti» ed intesa, quindi, «al raggiungimento della completa fusione del popolo nostro». E così finiva l'appello dai promotori rivolto agli artisti: «Con la certezza che il presente sforzo sia coronato dal più lusinghiero successo, il Sindacato s'appresta sin d'ora a degnamente rinnovarlo fra due anni, nel decennale della Vittoria, integrandolo a quello più vasto che esalterà tutto il Friuli risorto».

Orbene, erede e continuatore di questa opera sì nobilmente intrapresa, il Sindacato Fascista Belle arti, — in perfetto accordo con il Sindacato Fascista dei Giornalisti — indice in Udine, dal 1. al 20 novembre p. v. la «Seconda Biennale Friulana d'Arte», non soltanto col proposito di continuare una iniziativa lodevolissima e, diciamolo pure, doverosa, ma di raggiungere altresì un fine quanto mai significativo: di commemorare, cioè, nella capitale della guerra e, per gentile concessione del Podestà di Udine on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, in quel mirabile gioiello architettonico che è la Loggia Comunale del Lionello — cuore pulsante della storia e delle glorie cittadine — il decennale della Vittoria e della Liberazione del Friuli. E non a caso l'inaugurazione della Mostra seguirà proprio nei giorni che ricordano l'epico avvenimento.

Ora, compresi della maggiore importanza e dello speciale significato di questa «Seconda Biennale», gli artisti diano opera affinchè la manifestazione assurga a rassegna completa ed eletta dei valori spirituali della regione che tutto diede e tanto sofferse durante gli anni della guerra liberatrice.

Il Sindacato Fascista Belle arti — sorretto e confortato dall'illuminato appoggio del Governo Nazionale e, in modo particolare, da quello della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, del Sindacato Nazionale Belle Arti e della Federazione Nazionale dei Sindacati Intellettuali — si accinge al lavoro con grande entusiasmo, nella rinnovata certezza che lo sforzo comune raggiungerà la nobilissima mèta.

***

Questa la circolare di Ugo Barbettani, che incontrerà certo il vivo consenso degli artisti e di tutti gli amanti del Bello.

La II.a Biennale sorge, dunque, sotto i migliori auspici e avrà — grazie alla cortese condiscendenza del Podestà on. di Caporiacco — una degnissima sede nelle magnifiche sale della Loggia del Lionello.

La importante manifestazione artistica avrà un alto significato, essendo fatta coincidere col decimo annuale della Vittoria e comprendendo una sezione dedicata alle opere di soggetto bellico.

Udine, capitale della Guerra, saluterà dunque, nella II.a Biennale un palese segno di rinascita friulana anche nel campo artistico.

Plaudendo fin d'ora al Sindacato Belle Arti che, in pieno accordo con quello dei Giornalisti, organizzerà la Mostra, dobbiamo esprimere un voto: che la II.a Biennale abbia un carattere qualitativo e non quantitativo, al fine di assurgere fra quelle manifestazioni che hanno per mèta la valorizzazione e l'elevazione dell'Arte vera.

SPUNTI ED APPUNTI

Il prolungamento del tram verso il viale della Vittoria

Un giornale cittadino dell'altro ieri dava notizia del probabile prolungamento della linea del tram Tarcento-Tricesimo attraverso il viale della Vittoria fino in Piazza Patriarcato.

Secondo il progetto di prolungamento, che credo allestito e propugnato dalla S. E. F. si dovrebbe costruire in Piazza Patriarcato una specie di capanna a cavalcioni della Roggia: Idea questa poco peregrina se si pensa che detta località, vero «polmone» cittadino, con il magnifico verde che la circonda non ha bisogno d'ingombri! Questo dal lato estetico; da quello pratico il tagliare traversalmente un gruppo di strade, specie quella che scende da via Manin verso il Tribunale, e portare ingombro in un nodo stradale tanto battuto a tutte le ore del giorno e della notte, sarebbe creare un grosso e permanente pericolo per i pedoni e specie per i ruotabili transitanti copiosamente in tutti i sensi in tale punto.

Invece si tenga conto della vecchia proposta e cioè sia adibito a sede di Stazione il vecchio locale della Pesa Pubblica, tanto più ora che detta pesa può funzionare completamente in Braida Bassi, dove vennero trasportati anche i mercati delle legna e del fieno.

Convenientemente sistemato il locale ad uso sala di aspetto — e ve ne potrebbero essere due: una per l'estate ed una per l'inverno — magari con la costruzione di una pensilina in prolungamento; resi più igienici e decorosi gli attuali cessi pubblici ora puzzolenti ed imperfetti, il viaggiatore potrebbe trarre quelle comodità, anzi maggiori, che il progettista di Piazza Patriarcato gli vorrebbe offrire in minor numero. La distanza dalla Pizaza V. Em. e dal centro cittadino sarebbe la medesima.

Invece un lavoro che si rende indispensabile, e da noi altra volta propugnato, sarebbe quello di aprire un passaggio pedonale nella torre di via Manin in prolungamento del marciapiede presso il Negozio Rotaro-Tessaro-Vidoni, il qual passaggio toglierebbe un pericoloso congestionamento in quella specie di strozzatura, attraverso la quale tanto traffico cittadino è costretto passare.

Speriamo ed auguriamo che l'Ill.mo Sig. Podestà co. di Caporiacco, così il suo stile fascista, fattivo e pronto, tolga definitivamente la possibilità ai progettisti di ingombrare vie e località di per se stesse armoniche e che invece, attuato il nostro suggerimento possano essere iniziati tosto i lavori che sono desiderati dalla totalità dei cittadini tanto più che il prolungamento non richiede enormi spese, che potrebbero venire coperte con un lieve aumento del biglietto.

Speriamo che questo voto non sia destinato a rimaner tale.

Toni dal Pais

Echi di un investimento ciclistico

Dommo ieri notizia di un investimento ciclistico di cui rimase vittima Blandina Failutti in Iseppi d'anni 52, dimorante in via Ronchi. La povera donna riportò la frattura della clavicola destra.

Del come avvenne la disgrazia il figlio Otello Iseppi, testimonio oculare, dà la seguente versione: la Blandina Failutti ritornava da Braida Bassi dov'erasi recata per portare alcune informazioni al marito Antonio Iseppi mediatore su detto mercato. Giunta all'altezza della Trattoria «Alla Vittoria», percorrendo il viale, vide sopraggiungere due ciclisti a corsa veloce.

Il primo passò riuscendo con mossa abile a schivare la donna; il secondo, certo Edoardo (o Erardo) Modotti abitante in via Salcano 4, di 18 anni senza punto fermarsi o almeno rallentare come aveva fatto il primo, continuò veloce, urtando così la Blandina di striscio, al fianco destro. Il colpo però fu forte, tanto che la povera donna ne fu atterrata.

Unico testimonio oculare alla rapida scena era, come dicemmo il ragazzetto che procedeva alla sinistra della madre e perciò soltanto non ha subito l'urto violento; accorsero tosto altre persone che si prodigarono nel soccorrere la Blandina, e farla accompagnare all'Ospedale.

Friulani che scrivono

Da tempo abbiamo sul tavolo — sempre ingombro — parecchi opuscoli di friulani su variati argomenti: alcuni, anche da «troppo tempo», nonostante il nostro immutato proposito di assecondare o almeno seguire il movimento intellettuale della nostra gente: ma, purtroppo è antichissimo il motto che la strada dell'Inferno è lastricata di buone intenzioni. Oggi, finalmente, abbiamo potuto ottenere dal proto... e dalla diminuita pressione del lavoro quotidiano, di dedicare la penna a ricordare brevemente ciò che i friulani stampano.

GRADO, LA MADRE DI VENEZIA

La Casa editrice Sonzogno di Milano (ora della Società anonima Alberto Matarelli) da qualche anno viene pubblicando in fascicoli settimanali di venti pagine, arricchite da una cinquantina di vignette: panorami, monumenti, opere d'arte e loro particolari, costumanze, antichità ecc., la illustrazione della città d'Italia.

Uno degli ultimi fascicoli (ne sono usciti finora circa 240) è dedicato a Grado la Madre di Venezia, e precisamente il 233. Della isola ora famosa stazione balneare è narrata succintamente la storia abbondante di episodi che ne affermano l'antica grandezza e le numerose sventure, sono descritte le costumanze, e ricordata dall'ultima e più gloriosa pagina di storia - la guerra redentrice, quando «Grado, estrema vedetta d'Italia sul mare, di fronte a Trieste, passò giornate indescrivibili di passione e di gloria».

Grado, che vide tra gli eroi della santa guerra ospiti eccelsi Nazario Sauro e Luigi Rizzo, Costanzo Ciano e Gabriele d'Annunzio: Grado che vide partire «mas» e torpediniere e sottomarini per le notturne ardite imprese belliche della nostra gloriosa marina; Grado che per mesi e mesi visse sotto una pioggia di bombe che gli aeroplani del nemico irritato vi facea cadere quasi ogni notte, lasciandovi, ogni tanto qualche ala stroncata dai tiri aggiustati delle nostre batterie galleggiante immobile sul mare o infitta nella melma della palude; Grado italiana e redenta bene ha meritato l'elogio scolpito nel recto della medaglia commemorativa assegnatale dalla «Difesa marittima»: «Risorgendo da rovine non prive di gloria, cogli artigli e col rostro difendo l'adriaco lido».

I due ultimi capitoletti sono dedicati: uno alla resurrezione dell'isola — che vide i propri abitanti passare da 3585 nel 1900 ad oltre 5600 presentemente, ed aumentare le industrie ed i commerci e le scuole; l'altro alla città balneare. La bella e interessante monografia, della quale è dotto compilatore il nostro egregio amico don Alceste Saccavino, dopo avere accennato ai progetti grandiosi che si verranno attuando per il maggiore sviluppo dell'isola come luogo di cura, chiude con queste parole piuttosto profetiche che auguriali: «Così Grado «haut ingloriis ruderibus» risorta alla libera vita nazionale e, sotto altre forme, a quella prosperità e rinomanza che vicende e secoli di angoscia le avevano tolta, avrà il premio della costanza con cui, violentando il triste destino, seppe mantener fede alla sua missione di sentinella avanzata di romanità sul più tormentoso e glorioso tra i mari d'Italia».

Le numerose vignette, magnifiche riproduzioni da fotografie, hanno pregio anch'esse e concorrono a rendere più gradevole e caro il fascicolo, ponendoci sottocchio bellezze naturali ed artistiche non da tutti i visitatori di Grado forse prima d'ora avvertite.

***

Don Alceste Saccavino ha dedicato, nel fascicolo di luglio del periodico turistico balneare Grado (Organo ufficiale del Comitato di Cura e della Delegazione fascista dei Commercianti), un articolo alle «Memorie e tradizioni religiose nell'isola di Grado». In esso, come in ogni suo lavoro, don Saccavino mostra non soltanto una cultura profonda, ma sa dare evidenza e calore a la sua esposizione. Per lui, ogni ricordo, ogni segno della vita tramontata ha «voci sufficenti a dare allo spirito un po' di quell'intima soddisfazione, di quel senso di pace riposante, che non riesce ad infondere il mondo d'oggi, che, se spesso ci ammalia, più spesso finisce con l'opprimerci e con l'infastidirci».

SQUILLE ISONTINE

la bella, interessante, simpatica rassegna mensile del Circolo della Stampa di Gorizia, porta, come primo articolo la rievocazione di un commovente episodio della sanguinosa battaglia di Plava. L'articolo fa seguito ad altro pubblicato nel numero precedente; e narra di un soldatino calabrese il quale, nella «gesta sovrumana di Plava»... grande e gloriosa per collettivi eroismi...» e «per episodi luminosi di individuale valore — aveva fatto prigioniero un soldato austriaco alto ben più di lui e all'apparenza anche molto più forte. I nostri, un pugno di valorosi che non superava il centinaio, avevano passato l'Isonzo di notte, sopra un'improvvisata passerella ed erano silenziosi all'oscuro saliti su per l'erta che si eleva alla sponda sinistra del fiume sino ad un pianoro dove si erano subito scavati una trincea. Ma ecco che nel domani, all'alba, si accorgono di avere di fronte, a non più di centometri i reticolati ed i trinceramenti nemici. Nessuno sparava. Il silenzio tragico fu rotto, invece, da una voce di scherno che usciva da una feritoria, là in fondo:

— Avanti, italiani, se avete coraggio!

E un clamore di altri suoni, di altre parole incomprensibili, qui mille grida beffarde fecero eco. I nostri non risposero; ma alto e fermo tuonò il comando del loro ufficiale: Fuoco! E la lotta incominciò: ed i nostri, dopo due giorni di aspro combattimento, fugarono il nemico e fecero molti prigionieri. E il piccolo soldatino calabrese fece prigioniero il prestante austriaco, dopo una lotta feroce, un corpo a corpo selvaggio. Allorquando si trattò di accompagnare i prigionieri nel nostro accampamento, attraverso la passerella, quel soldatino volle per sè l'onore di scortare il «suo» prigioniero. La passerella era battuta dalle artiglierie austriache. Il drappello era giunto quasi tutto in salvo sull'altra sponda; ultimi restavano soltanto il piccolo calabrese e il colosso austriaco: erano nel mezzo della passerella. Uno scoppio formidabile. La passerella va alla deriva in mille frantumi. Diradatosi il fumo, sulle poche tavole rimaste apparve il soldato italiano solo; il prigioniero era piombato nel fiume... E il soldatino vi si slanciò anch'egli e trasse in salvo il pericolante

— Lassù ho cercato di ammazzarlo, questo tedesco; ma qui la cosa è diversa — rispose il bravo calabresino a chi gli esprimeva la sua meraviglia per il generoso eroico atto da lui compiuto.

Gentil sangue latino!

***

Il numero contiene altri scritti: del cav. uff. prof. Giovanni Quarantotto, del rag. Oscar de Incontrera, versi italiani del prof. Enrico Pocar, versi friulani di Fabio da Udin, del centurione Giorgio Nazzi, del dott. Alvise Comel di Ada Sestan; tutti scritti che si leggono con vivo interessamento.

VITA GORIZIANA

Un breve fascicoletto ci dà, riprodotto dal «Ce fastu?», l'interessante articolo sulla «Vita goriziana: usi spariti e costumi riprodotti, tradizioni» di quell'acuto osservatore e scrittore gentile ch'è Alberto Michelstaedter — conferenziere lepido, poeta arguto sia nella parlata della sua Gorizia come in veneziano e nella lingua nazionale, prosatore forbido e di una limpida naturalezza. Non è il caso di parlare dell'articolo, già risalente a una trentina di anni addietro, e già diffuso dal «Ce fastu?»; ma piuttosto merita rilevato come l'egregio scrittore sia uno dei pochissimi superstiti fra coloro che nei duri tempi della schiavitù mantennero accesa in Gorizia la fimama del patriottismo, e della fede nella liberazione. Nel gabinetto di lettura, nella Lega Nazionale, nella Società della Ginnastica, in tutte le Società e Istituzioni patriottiche, egli portò sempre il suo pensiero e l'opera; e fu legato di costante amicizia coi migliori patrioti delle Giulie e del Friuli. Ora, benchè inoltrato cogli anni, continua con serenità di mente a collaborare in riviste e in giornali; e quale vicepresidente della Filologica Friulana, persegue la sua idealità, ch'è anche la nostra, di una sempre più intima ed intensa unità spirituale tra le due provincie friulane.

LA GUERRA DI GRADISCA

Dobbiamo, noi friulani, essere riconoscenti all'illustre colonnello Girolamo Cappello, che alla storia del Friuli dedica le sue ricerche, i suoi studi, le sue riflessioni. Il numero terzo (1 maggio 1928) del «Bollettino dell'Ufficio Storico» (Roma, Ufficio storico del Comando di Stato Maggiore) pubblicava un suo studio su «La guerra di Gradisca» — «l'aspra lotta combattutasi, sui primordi del secolo XVII nelle sacre terre che si stendono lungo le sponde dell'Isonzo memorando»; guerra ch'è «un episodio dell'antagonismo più volte secolare, che travagliava Venezia e l'Austria per il predominio dell'Adriatico». Tale tragedia non doveva cessare che tre secoli precisi dopo, con l'ultima guerra vittoriosa che il secolare nemico infranse. La monografia, storica del Cappello ci è pervenuta poi raccolta in opuscolo.

L'Autore narra circostanziatamente, i precedenti della guerra, gl'inizi nel 1615, le vicende durate fino al settembre del 1917 e viene a questo giudizio: «Soltanto il 28 novembre, mentre Gradisca (assediata dai veneziani) stava per capitolare, pervenne al comando veneziano la notizia della pace di Madrid. In conseguenza l'assedio fu tolto e finita la guerra. Guerra logorante, priva di concetti strategici magistrali, di battaglie decisive, ma non scevra di genialità militare, alla quale però non corrispose l'esattezza dell'esecuzione, sopratutto per l'esiguità dei mezzi impiegati. Perciò tale lotta, essendo povera d'insegnamenti tecnici non ha lasciato una impronta profonda nella storia dell'arte militare, ma risplende come face luminosissima, quale affermazione di indomita italianità, di inflessibile avversione all'Austria della repubblica di Venezia, che, pure all'inizio della sua decadenza, sanciva col sangue, con la forza delle armi, il diritto del suolo italiano di appartenere agli italiani. Così la Serenissima può riguardarsi come remota precorritrice delle aspirazioni coronate, tre secoli dopo, da tutta la nazione italiana, condotta da quella Augusta Dinastia Sabauda, i cui Principi — da Carlo Emanuele I, che il Papa Urbano VIII chiamava «Onore d'Italia», «Difensore della libertà italiana» fino al Re Soldato Vittorio Emanuele III e ad Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, condottiero invitto della III Armata, — hanno sempre guidato ad assecondato il popolo nella sublime fatidica opera di liberazione dalle tirannidi forestiere».

Nelle Istituzioni Cittadine

Nell' Associazione Finanzieri in Congedo

Ieri l'altro si è tenuta l'assemblea generale dell'Associazione Finanzieri in congedo della Provincia di Udine.

Presiedeva il sig. Semintendi Achille ed assisteva all'assemblea stessa il ten. Colonnello Parenti in rappresentanza del sig. comandante la Legione di Udine.

Fu commemorato il Duca della Vittoria Maresciallo Diaz e l'assemblea sostò per due minuti in solenne raccoglimento.

Fu trattata la questione della sede dell'Associazione e fu opportunamente interessato il sig. ten. colonnello Parenti per un benevolo appoggio presso il sig. comandante della Legione.

Su proposta del vice presidente cav. Fantini fu acclamato a Presidente onorario dell'Associazione il sig. colonnello cav. Squadrani comandante la locale Legione.

Applaudita fu la lettura di una lettera adesiva del direttorio della Associazione a suo tempo fatta tenere al Il. Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco.

Dopo che il segretario sig. Cocule Giuseppe, trattò esaurientemente la questione del patrimonio morale del Corpo, patrimonio rinnovato ed innalzato dal valore dei suoi Eroi nell'ultima grande guerra, l'assemblea fu sciolta lasciando in tutti ottima impressione.

***

L'on. Podestà di Udine corrispose con la seguente lettera:

Sig. Achille Semintendi, presidente dell'Associazione dei Finanzieri in Congedo — Udine.

«Ringrazio la S. V. Ill.ma e l'associazione dei Finanzieri in Congedo della provincia del Friuli del cortese saluto inviatomi in occasione della mia nomina a Podestà di Udine. Il consenso sincero della S. V. e dei suoi colleghi mi è di buon incitamento al compimento dell'incarico affidatomi dalla volontà del Duce. Gino di Caporiacco».

Una utile ed interessante iniziativa

CORSO DI TECNICA PANARIA

Come è stato annunciato giorni addietro, l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia con il concorso della Società Distillerie Italiane di Milano e la collaborazione del Comitato Friulano per le Piccole Industrie e della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, organizza anche quest'anno un «Corso gratuito per Panettieri».

Il Corso sarà teorico-pratico e durerà circa una settimana: esso avrà inizio, salvo ulteriori disposizioni, Lunedì 10 settembre p. v. alle ore 17.

Le lezioni teoriche saranno impartite dall'ing. Stefano Scuto delle Distillerie Italiane, in un'aula gentilmente concessa dalla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», in via Manzoni; quelle pratiche saranno tenute a cura di tecnici con dimostrazioni sull'impiego del lievito compresso ed esperimenti di panificazione, ed avranno luogo presso il Forno Comunale per gentile concessione della Spett. Cooperativa Friulana di Consumo.

Si fa presente che la Spett. Federazione Friulana Fascista dei Commercianti ha deliberato di conferire alcune medaglie d'argento e di bronzo ai frequentanti che trarranno migliore profitto dalle lezioni.

Agli iscritti che avranno seguito regolarmente le lezioni sarà rilasciato un certificato di frequenza con punti di merito.

Già sono cominciate ad affluire le iscrizioni: esse come sopra detto sono completamente gratuite e si ricevono fino a tutto l'8 settembre p. v.; presso il Comitato Friulano per le Piccole Industrie - Udine, Piazza Vittorio Emanuele (Loggia S. Giovanni n. 5) e presso la Federazione Fascista dei Commercianti in Piazza Duomo n. 1.

Si rammenta agli interessati che il Corso è riservato soltanto a proprietari di forno e a operai panettieri che sono ed hanno avuto occupazione nei panifici.

Il Dopolavoro e i commercianti

In accordo con la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti la Delegazione Provinciale del Dopolavoro ha inviato a tutti gli associati alla Federazione predetta la richiesta di un piccolo contributo, uguale per tutti, di lire dieci, da destinarsi alla Delegazione provinciale del Dopolavoro la cui intensa attività è rilevata con compiacimento da quanti seguono la vita cittadina e quella sportiva, culturale e sociale della Provincia.

La Delegazione Provinciale del Dopolavoro, oltre a inquadrare i sodalizi e le istituzioni benefiche o esplicanti qualsiasi attività rivolta all'elevazione delle masse operaie, indice spesso grandi manifestazioni che conducono a Udine numerosi partecipanti i quali con la loro presenza nella città danno un non trascurabile incremento alla vita commerciale cittadina.

Quindi oltre alla benefica attività svolta nell'interesse precipuo delle classi lavoratrici il Dopolavoro con le sue frequenti manifestazioni riesce di utilità anche alla classe commerciale la quale non può nè deve rimanere assente dalla attività che la grande e benefica istituzione creata dal Regime fascista, mercè la disinteressata e volonterosa opera di tanti, va compiendo.

La Delegazione del Dopolavoro ha pensato ad una forma simpatica di sottoscrizione plebiscitria. Infatti ogni commerciante riceverà con una circolare esplicativa un modulo di vaglia postale (già compilato per il valore di lire dieci) al quale occorre solamente la firma e l'indirizzo del mittente. La quota è stata tenuta in un limite minimo appunto per permettere anche ai commercianti più piccoli di poter contribuire all'azione della benefica Istituzione fascista.

I commercianti di qualche zona della Provincia hanno già sottoscritto numerosi dando prova della loro comprensione.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Eugenia Muzzolini: Angelo Quargnolo 5.

SCUOLA E FAMIGLIA — In morte di Vittoria Piccinini: Famiglia Marcuzzi Silvio 10.

IL NOME DI GIUSEPPE ZORZELLA NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto e valoroso maresciallo capo torpediniere Giuseppe Zorzella, vittima del sommergibile F. 14: Famiglia cav. rag. Angelo Pilosio lire 10.

Hanno versato la quota di lire 5: Fanna Vittoria, Filipponi Silvio, Pedrioni Mario, Pozzolini Gio Batta, Fattori Romeo, Banda Luigi, Miani Amilcare, Sebastianutti Pietro, Pedna Paolo, Baratta Italo; Comuzzo Luigi lire 3. Totale lire 363. (continua).

Giornali e giornalisti dell' antica Roma

Coloro che sono andati ricercando le più lontane origini del giornalismo sono stati un po' incerti, e lo sono tuttora, nell'indicare il paese o la nazione alla quale spetta il vanto di aver dato le prime manifestazioni che possa ricordare la storia del giornale.

L'onore è disputato fra la la Cina, la Grecia e Roma. Si dà per certo che il primo paese che diede alla luce un giornale stampato sia stata la Cina e di qui appare evidente quanto sia inutile far discussione sulla prima comparsa del giornale stampato quanto delle prime manifestazioni di tipo giornalistico che conosciamo nei confronti della Grecia e di Roma.

Infatti, se noi guardiamo alla civiltà greca e vogliamo in essa rintracciare le origini più lontane di questa attività, oggi così importante nella nostra vita, ci è duopo risalire molto indietro. Possiamo addirittura rifarci al primo secolo avanti Cristo e soffermarci non a manifestazioni giornalistiche vere e proprie, ma a manifestazioni che sono l'embrione di quello che sarà poi il giornalismo. Racconta per esempio Plinio il Giovane che Ipparco, il grande astronomo del primo secolo avanti Cristo, soleva segnare in una specie di diario i calcoli relativi ai moti ed alle apparenze dei corpi celesti e le congiunzioni, le opposizioni e gli altri aspetti dei pianeti. Ciò egli faceva ogni giorno. Ora codesto diario appunto si deve considerare come una delle prime forme di quella che sarà poi la cronaca, si deve considerare come uno dei primi esempi di queste scritture quotidiane il cui contenuto si andrà modificando con l'andare del tempo, il cui uso diverrà diverso e il cui ufficio risponderà a ben altre necessità che non siano quelle di un astronomo. Questi diari infatti diventarono più tardi una specie di cronache domestiche, non però ancora proprio tali, nelle quali si vennero annotando le spese giornaliere e si perfezionarono ancora quando diventarono una specie di taccuini nei quali si registravano avvenimenti di storia politica o civile o militare.

Codesti libri di note si chiamano «effemeridi».

Le nostre indagini riescono assai più interessanti per quello che si riferisce ai romani. I romani (scrive Atto Vanucci), dovevano avere qualche cosa che rassomigliasse alla odierna pubblicità giornalistica! era questa una necessità, era uno dei mezzi più rapidi di comunicazione fra Roma e le provincie, fra il centro e le parti; e i mezzi di questa pubblicità furono due: Annali o storie per i grandi fatti; diurni, diurnali o giornali per i fatti del giorno. Codesto genere di giornali erano consultati dagli scrittori con grande profitto: Tacito e Svetonio ne parlano spesso nelle loro opere e questi giornali erano poi diffusi nelle provincie.

Dice appunto un passo di Tacito: «...per dignità del popolo romano s'usa negli annali scriver le cose illustri e le altre nei giornali».

Accanto a questi annali e giornali le cui notizie però sono scarse e molto imprecise, troviamo già allora un certo numero di novellisti, vale a dire di quelli che compilavano le notizie, come già avvenne nei primordi del giornalismo italiano. Si ha notizia, ad esempio, di un Crestus, greco, abitante in Roma che lasciò una compilazione o raccolta giornalistica che era un vero emporio di notizie. Un altro novellista fu Celio Rufo che, era, a quanto ci viene tramandato, un uomo turbolento dissipatore e leggero, partigiano di Catilina e amico di Cicerone parlatore fecondo ed efficace, uomo di mondo e di lieto vivere.

Codesto genere di giornali di cui abbiamo memoria al tempo di Roma erano pieni di notizie vere e false. Quelli che li compilavano si aggiravano specialmente nel foro, e negli altri quartieri della città e appoggiavano anche allora le parti politiche e contenevano non meno notizie sugli spettacoli, e perfino sui processi come ci danno prova i documenti che conosciamo di Celio Rufo, vale a dire: diciasette sue lettere giornalistiche.

Di questo giornalismo primitivo del mondo romano abbiamo notizia anche nelle lettere famigliari di Cicerone a suo fratello Quinto e a Pomponio Attico e altresi negli scolii di Asconio Pediano.

Ma si tratta di una forma di giornalismo che rientra nella letteratura epistolare.

Ora fra questi novellisti che noi troviamo in Roma e che avevano il compito di raccogliere e mettere insieme le notizie, c'erano quelli che esercitavano il mestiere per conto loro e poi scrivevano e trasmettevano mediante la posta le notizie, ma altri non avevano che la funzione odierna dei nostri «reporters» e si chiamavano «subrostrani» si dice perchè, come gli stenografi della camera che oggi stanno sotto la presidenza a scrivere allora essi stavano sotto i rostri. Era speciale merito anche di costoro quello di raccogliere le notizie che poi si diffondevano coi giornali da Roma alle provincie e alle Colonie e di inventare o esagerare le notizie stesse quando mancavano o non erano sufficientemente straordinarie per impressionare il pubblico.

Ma presso i Romani, dove, come si vede, il giornalismo aveva già una forma più progredita che nella Grecia e dove non è più il caso di ricercare diari o cronache di carattere del tutto privato per rifarci ad una primitiva attività giornalistica possiamo trovare qualche altra manifestazione che ci interessa nel largo uso che i romani facevano degli «avvisi» nei quali erano segnate le leggi, i decreti, gli annunzi privati. Codesti «avvisi» alle volte erano tavole apposite, altre volte erano scritte che si facevano sulla pietra. Ed è evidente quale efficace mezzo di pubblicità fossero codesti avvisi esposti per la lettura a qualunque cittadino, nei luoghi più frequentati dell'Urbe.

E' utile ricordare a proposito che uno dei più importanti fra codesti «avvisi» era quella tavola appesa ad un muro della reggia di cui Tito Livio ci dà notizia e sulla quale si incidevano i nomi dei nuovi consoli, quelli dei magistrati e anche cenni sugli avvenimenti più notevoli di Roma e delle provincie. Ora ecco che siccome codesto albo non poteva essere letto dai romani residenti fuori della città c'erano quelli che s'incaricavano di copiare le notizie che ivi comparivano e di spedirle o di portarle lontano. Questa dovrebbe essere la manifestazione alla quale più propriamente si dovrebbe attribuire il giornalismo che da Roma si diffondeva nelle provincie. Codesti copisti poi continuarono a spedire le loro notizie anche quando delle assemblee del senato non si potè più conoscere nulla e quando col sorgere dell'Impero le assemblee popolari non ebbero più luogo. Allora l'arte di questi giornalisti primitivi si fece più raffinata e coloro che si erano specializzati in questo mestiere si dettero a ricercare novelle, accanitamente, a sollecitarle, ad aggiungerne a quelle che potevano conoscere e ad inventarne come si è detto.

Codesti giornali si chiamavano «acta», «diurna», diurnalia»; essi contenevano notizie svariatissime: annunzi delle morti dei personaggi più noti, cronache di funerali, di miserie e ridicolezze, di scandali del mondo cittadino, chiacchiere e aneddoti di teatro, avventure galanti, descrizioni di giuochi, notizie di guerra e di politica. Si tratta insomma di vere gazzette pettegole.

Però questi «acta diurna» non erano tutti siffatti. C'erano anche dei giornali diremo ufficiali quelli che portavano solo le notizie ufficiali.

Questi «acta» certamente correvano per Roma negli ultimi anni della Repubblica. Non conosciamo però precisamente la forma di essi. Maggiori notizie abbiamo dei giornali del tempo dei Cesari. Fu allora che il giornale romano diede delle vere gazzette e si fece più pettegolo.

Di questi giornali si ricorda il «Commentarium rerum urbanarum» che redigeva Sallustio in compagnia di altri e che faceva copiare da liberti ognuno dei quali ne scriveva cinque copie che costavano una dramma l'una. E si ricorda ancora l'«Acta populi romani diurna», che si scriveva a Roma, due secoli prima di Cristo, e di cui si conosce un esemplare del 168.

Francesco Fattorello

UNA BELLA AFFERMAZIONE DEL MAESTRO CAV. BASCIU'

Apprendiamo con vivissimo compiacimento, che in questi giorni, l'egregio maestro cav. Giovanni Basciù, già ben noto in città e fuori per diverse sue assai apprezzate composizioni musicali, ha ottenuto un ambitissimo premio al concorso Internazionale Musicale di Novera Inferiore.

L'egregio maestro partecipò a detto importante concorso con due composizioni: «Patetica» adagio per violino e orchestra ed una «serenata» (*alla mia Sardegna*) per violino. Egli fu premiato con speciale diploma d'onore e croce d'argento.

Al valente, quanto modesto, cultore della difficile arte delle armonie, le nostre vivissime congratulazioni e auguri di ancor più belle affermazioni.

Nel mondo degli affari

La Società per la cartiera di Basaldella

Con atti del notaio dott. Conti, fra i signori Fenili Francesco fu Pasquale e Antoniazzi ing. Carlo di Vincenzo venne costituita con sede in Basaldella del Cormor per la durata di anni 3 prorogabile, la Società in nome collettivo avente la ragione sociale «Cartiera F. Fenili e ing. C. Antoniazzi» e lo scopo la fabbricazione ed il commercio della carta.

Il capitale sociale è di L. 40.000, conferito in parti uguali. La direzione degli affari e la parte tecnica è affidata all'ing. Antoniazzi, la trattazione delle vendite al sig. Fenili. Gli utili e le perdite verranno ripartiti in parti uguali. La società verrà sciolta anche in caso di perdita di due terzi del capitale.

Una società a Sacile

Con atti del dott. Guido Sartori i signori Domenico Moras fu Angelo di Sacile, Presotto Giovanni e Arturo di Angelo e Presotto Luigi di Pietro di Brugnera costituivano una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Società Edilizia Presotto e Moras» per la durata di anni 5 a partire dal 27 maggio 1928 con lo scopo di assumere ed appaltare imprese edilizie e lavori affini.

La sede della Società è in Sacile, e l'uso della firma sociale è comune ai quattro soci. Il capitale sociale in L. 20000 fu interamente versato.

Ed una ad Azzano X

Con atti del dott. Tacito Gorano, i sig. Taiariol Pietro fu Giovanni e Verier Elisabetta di Angelo maritata Pigat il primo di Pordenone la seconda di Azzano Decimo, costituivano una società in nome collettivo con sede in Azzano Decimo sotto la ragione sociale «Pigat e C.» per l'esercizio ed il commercio tessuti ed affini con la durata di anni tre e col capitale di L. 10000.

Scioglimento di Società

Con delibera presa in Assemblea generale veniva sciolta e messa in liquidazione la Società anonima Cooperativa «Concordia e Progresso» sedente in Dardago di Budoia e venivano nominati liquidatori i signori Zambon rag. Alfredo di Angelo e Zambon Antonio fu Angelo, pure di Dardago.

***

I signori Clain Adolfo fu Alessandro e Cozzi Mario fu Francesco ambidue di Udine convenivano di sciogliere la Società per il commercio dei tessuti in Udine, già da essi stipulata il 10 giugno 1926 per la durata di anni cinque.

Cronaca Sportiva

La grande riunione pugilistica per i campionati friulani

Col patrocinio della Delegazione provinciale dell'O. N. D. il Dopolavoro Sportivo Udinese organizza per i giorni 14 e 15 settembre i campionati friulani dilettanti di boxe di tutte le categorie.

La riunione, stando ai soddisfacenti risultati forniti dai rappresentanti friulani nei confronti di avversari di fuori nelle serata udinese di tre mesi orsono, promette di riuscire interessante.

Intanto nelle varie palestre ferve il lavoro di preparazione con una intensità e volontà encomiabili.

Tra gli altri, saranno sicuri e temibili partecipanti Giuseppe Gri ex campione olimpionico militare e lombardo dei peso medi; il medio-massimo Giacinto Bortolotti; il peso medio Giacomo Morgante; il peso welter Carlo Coceancic ed il peso gallo Alessandro Cheller. Una rosa di atleti insomma di provato valore sia come tecnica di combattimento che come efficacia di pugno.

Nella prima giornata verranno disputate le eliminatorie, nella seconda le finali. Gli incontri si svolgeranno all'aperto al campo Polisportivo Moretti.

Gara ciclistica per allievi a Colugna

Indetta dall'Istituto di Beneficenza ed Istruzione di Colugna e Rizzi ed organizzata dal Dopolavoro Sportivo Udinese, avrà luogo in Colugna, il 9 settembre, una gara ciclistica per allievi (federati di quinta categoria) approvata dall'U. V. I.

Il percorso, relativamente faticoso, non supererà i 42 chilometri e toccherà le località seguenti: Plaino — Torreano — Ceresetto — Fagagna — S. Daniele del Friuli — Rodeano — Fagagna — Martignacco - Passons e Rizzi con partenza ed arrivo a Colugna.

La partenza sarà data alle ore 15 precise. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire due, si ricevono al Dopolavoro Sportivo Udinese, via Villalta, Udine e presso la Trattoria del Tram in Colugna sino a un'ora prima di quella fissata per la partenza.

Sono in palio premi numerosi.

ALLIEVI GEMONA-RIS. BUIA 8-6

Domenica 26 corr. al Campo Sportivo «Simonetti» di Gemona, le giovanissime squadre degli Allievi della Gemonese e delle riserve del Buia, disputarono una bella partitina di calcio. La prima ripresa si chiuse con una grande supremazia dei buiesi, i quali riuscirono a violare la rete per ben sei volte, mentre i gemonesi, per merito del bravo Bertossi, ne segnarono tre.

Nella ripresa, invece, le sorti cambiarono: un accanitissimo «serrate» dei gemonesi portò il loro bottino a ben otto punti, segnati rispettivamente: 3 da Bertossi I., 2 da Comelli, 1 da Bierti, 1 da Marini e 1 da Bertossi II.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione:

Ferrarese I.; Del Cozzo e Comelli; Ferrarese II., Bertossi I., Stefanutti I.; Bertossi II., Stefanutti II., Malon, Marini, e Bierti.

Arbitraggio tecnicamente buono del sig. Gaddo Moretti.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Il testo delle pergamene a S. E. Turati e al Podestà DI VENEZIA

I giornali hanno già riferito, parlando dei gruppi gemonesi che parteciparono al primo raduno dei costumi in Venezia, ch'essi hanno presentato a S. E. Turati e al Podestà co. Orsi, l'omaggio di un'artistica pergamena — insieme ad una simbolica spada a S. E. ed alla riproduzione dell'antica chiave della città nostra all'illustre Podestà. Pubblichiamo qui di seguito le parole scritte sulle due pergamene.

Quella presentata a S. E. l'on. Turati porta la seguente epigrafe, dettata dal dr. Fedrigo Perissutti:

A S. E. Augusto Turati — Primo dopolavorista d'Italia — Il Dopolavoro Gemonese — Presente alla suggestiva rievocazione — dei costumi e tradizioni della stirpe — la simbolica spada — qual segno di forza e di comando — offre — con devota ammirazione — assicurando — fascista fermezza d'intenti — friulano fervore di opere — nel luminoso miraggio — della rinnovantesi grandezza — di Roma — (Gemona-Venezia: agosto dell'anno VI).

Sulla pergamena dedicata al Podestà di Venezia co. Orsi l'epigrafe, dettata dal prof. G. Baldissera, dice:

Il Dopolavoro di Gemona — memore della secolare concordia e fedeltà — del patrio comune — alla potente Regina dell'Adriatico — rievocando il gesto di devoto omaggio — al serenissimo doge — quale simbolo d'immutato attaccamento — all'invitta bandiera di S. Marco — umilmente — all'odierno rappresentante — di sì nobil gloria — Conte comm. Pietro Orsi — la chiave dello storico Castello — offre — (Gemona-Venezia: agosto dell'anno VI).

Straordinaria rappresent. folcloristica

E' annunciata per domenica 2 settembre, una straordinaria rappresentazione folcloristica, che avrà luogo al Campo Sportivo Simonetti. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 17 e vi parteciperanno tutti i gruppi reduci dal trionfali successi del grande raduno dei Costumi a Venezia nei giorni 18 e 19. Così anche il nostro pubblico potrà ammirare i suoi concittadini e siamo certi che anche dai diversi centri della provincia converrà una moltitudine di appassionati.

ARTEGNA

Cerimonia simpatica

(28). L'altro giorno ebbe luogo il battesimo di due alpinotti del camerata Eugenio Siega. Ai due piccoli vennero imposti rispettivamente i nomi di Mario-Renzo e Piero-Ezio. Padrini del primo furono i sigg. Leonardo Comini Commissario Prefettizio del Comune, cav. Luigi Monti di Udine, Mario Job di S. Daniele; madrina la gentile signora del cav. Monti; padrini del secondo i sigg. Ede Perini segretario Politico del locale Fascio di Combattimento, Bardusco, Gino Spagnolo; Madrina la signora Annita Giorgini.

Dopo la lieta cerimonia l'amico Siega volle offrire un rinfresco al quale, oltre ai signori sopramenzionati ed ai famigliari, parteciparono altre distinte persone del paese fra le quali il dott. Girolamo Copetti medico locale. Alla distinta famiglia Siega rinnoviamo i nostri migliori auguri.

OSOPPO

Irrigazione

Abbiamo letto con vivo interesse l'articolo profondo, dell'egregio Ing. Magnani, direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento, il quale accenna alla piana di Gemona e Osoppo. E' venuto, crediamo, il momento di definire il grande problema irriguo dell'alto e basso Friuli; il Governo Fascista è il solo che può meglio risolverlo. Per Osoppo, che deve completare la sua rete di canali, la Federazione ha assicurato che «è ben lieta di dichiarare che si mette col massimo entusiasmo a completa disposizione del Municipio per il raggiungimento dello scopo grande dell'irrigazione razionale dell'agro osoppano». E' stato pure confermato fiduciario per la zona di Osoppo della Federazione Provinciale degli agricoltori Fascisti il sig. Batigelli Antonio, che copre anche la carica importante di Commissario straordinario della Latteria Turnaria Osoppana. Il sig. Battigelli ha coperto sempre importanti cariche pubbliche, e gode la stima generale.

***

La distribuzione dell'acqua alla campagna procede come meglio è possibile, sotto la sorveglianza generale del sig. Pietro Lodolo, ex assessore: funziona pure sempre anche la pompa idraulica, di proprietà della Cooperativa di lavoro osoppana è affidato alla sezione ex Combattenti che la dà a noleggio, facendola funzionare col [illegible] della [illegible].

La colonia elioterapica fluviale

La colonia elioterapica sul Tagliamento è ancora aperta e funziona, con molto concorso di gente, fanciulli sopratutto.

Persistendo il caldo e il tempo sereno la Colonia rimarrà aperta qualche po' di tempo ancora.

Anniversario

Il 27 agosto 1927 moriva in Osoppo il sig. Valerio Valentino che fu parecchi anni Sindaco di Osoppo. Nel triste anniversario rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

Il ritorno degli artiglieri

Il 30 corr. faranno ritorno ad Osoppo i due gruppi del 3.o Art. Pesante che hanno eseguito in questo mese i tiri in Val Resia.

L'Osovane a Codroipo

La nostra Compagnia dialettale «L'Osovane» sabato prossimo, in occasione delle feste per il cinquantesimo dalla fondazione di quella Società Operaia, darà una recita a Codroipo, dove è stata invitata cortesemente fino dall'anno passato.

Nella Latteria

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha confermato nella carica di Commissario della locale Latteria Turnaria l'egregio sig. Antonio Battigelli, che fu già vice-presidente della Latteria stessa.

La sede municipale

Gli uffici municipali sono stati traslocati nella casa di proprietà della sig. Trombetta Colomba, con maggiore comodità di stanze. Ma quando il nostro Comune potrà avere la sua sede degna?...

TARCENTO

Denuncie e contravvenzioni

Il Vigile Comunale Sig. Bignolini Francesco ha denunciato all'autorità Giudiziaria certa Biasizzo da Sedilis perchè nell'esercizio del suo commercio faceva uso di una bilancia non bollata, ha inoltre elevato contravvenzione a certi Pitis Luigia da Raspano e Boschetti Carolina da Martinazzo di Cassacco perchè contravventori alle discipline che regolano la vendita a prezzo fisso.

Nomina dell'Ufficiale Sanitario

Con recente provvedimento Prefettizio a Ufficiale Sanitario dell'ampliato Comune di Tarcento è stato nominato il sig. cav. dott. Guido Janigro ex combattente decorato e fervente camicia nera.

Esprimiamo le nostre più fervide congratulazioni.

Riunione del Direttorio del Fascio

Il Direttorio del Fascio locale si è riunito ieri sera dalle 17 alle 19.

Sono state prese in esame diverse questioni ed approvati vari problemi di carattere interno.

E' stato preso atto con compiacimento dell'affermazione avvenuta di questi giorni a Genova, dell'avanguardista e dopolavorista tarcentino Italo Larese che su parecchi concorrenti è stato prescelto — in seguito ad eliminatoria — unitamente a pochi altri, per il campionato nazionale di nuoto che avrà luogo il 9 Settembre p. v. a Napoli.

CASSACCO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto sig. Castenetto Ferdinando, al locale Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte: Figlio Leopoldo e famiglia lire 100; Giov. Castenetto e fratelli 30; Augusto Giordano 20; avv. Agostino Candolini, don Luigi Noacco, rag. Millano Chiurlo 10; dott. Ermenegildo Vacchiano, Ettore Conchione, Pietro Rossi, Giacomo Scagnetti e Maria Bortoluzzi lire 5.

In morte della signora Felicia Zito in Rizzo, il figlio, dot. Alfonso ha versato L. 200 all'Asilo Infantile e L. 100 alla Congregazione di Carità.

I preposti delle Istituzioni beneficiate sentamente ringraziano gli oblatori.

MOGGIO

Lodevole sollecitudine

La Società cui era assicurata la signora vedova Pugnetti ha con encomiabile sollecitudine provveduto alla liquidazione del sinistro occorso agli enti di proprietà degli eredi Pugnetti di Moggio corrispondendo agli stessi i danni nella misura richiesta ed effettivamente sofferti.

In tale liquidazione la Società ha tenuto conto delle particolari condizioni degli assicurati e specialmente di quelle patriottiche avendo la vedova Pugnetti ben tre figli morti per la Patria ed un quarto resosi defunto ultimamente per tubercolosi contratta in servizio militare.

La Società stessa, a mezzo del Sig. Covassi Giovanni, industriale di qui, ha rimesso al Podestà di Moggio la somma di L. 300 perchè sia distribuita fra i volonterosi che più si distinsero nelle opere di spegnimento dell'incendio.

Di questo atto di squisita larghezza e di ben compresa opportunità di premiare coloro che volontariamente prestarono la propria opera per lo spegnimento dell'incendio concorrendo nel limitare maggiori danni, va data pubblica lode.

Rinvenuto cadavere

(28). — Ieri mattina fu rinvenuto cadavere dalla propria figlia, il falegname Enrico Gallizia d'anni 59, ex assessore di questo Comune. Il repentino decesso ha prodotto viva impressione in paese.

FAGAGNA

GRANDI FESTEGGIAMENTI A FAGAGNA

Domenica 2 settembre, ricorrendo l'annuale sagra, seguiranno qui grandi festeggiamenti. Alle 16, nella piazza del mercato, si svolgerà la tradizionale corsa degli asini con premi in danaro: L. 85 al primo arrivato; 60 al secondo; 45 al terzo; 35 al quarto; 25 al quinto e 20 al sesto. Negli intervalli, fra una batteria e l'altra, suonerà una distinta banda musicale. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 18 di sabato, 1 settembre presso il sig. Adolfo Baschera.

Altri festeggiamenti: alle ore 18 ascensione al palo della cuccagna, con ricchi doni; e poi gran festa da ballo su vasta piattaforma con speciale orchestra e concerti bandistici.

Per la circostanza saranno attivate corse speciali sulla linea tranviaria.

CRONACA PORDENONESE

UNA RIUNIONE alla cucina economica

Ieri sera, alle ore 21, in un locale della Società Operaia di M. S., si è riunita la Commissione di Vigilanza della Cucina Economica Popolare.

Durante la seduta, è stato approvato l'esecuzione dei lavori: rimordenamento degli impianti per la confezione delle cibarie, dei locali per la distribuzione e consumazione dei pranzi e per i lavori di servizio.

Dopo aver discusso il modo per portare a termine nel miglior modo possibile questi miglioramenti, fu prospettata il progetto di istituire un ristorante economico per la classe media.

Detto progetto ebbe l'approvazione di tutti i presenti e fu studiato il modo di poterlo attuare nel minor tempo. In settimana la Commissione si riunirà nuovamente.

I nostri ginnasti a Milano

Per il Concorso Ginnastico Internazionale della Vittoria, il G. S. C. V. e l'U. S. P. hanno riunito domenica al Campo Sportivo tutti i probabili partecipanti per una selezione; ad eccezione di qualcuno tutti sono riusciti idonei, così le squadre partecipanti saranno tre, una di adulti e una di allievi del G. S. C. V. e una di adulti dell'U. S. P.

Concorreranno alla Gara Nazionale, alla Gara Artistica di Squadra ai Grandi Attrezzi e alle gare individuali artistiche e atletiche.

Prima della partenza per la grande competizione, le squadre daranno un saggio al pubblico nel Campo Sportivo Pordenonese. Pubblicheremo in seguito il programma della rappresentazione.

Gran premio dei giovani

Domenica 2 sett., al Campo Sportivo «Bottecchia» si disputeranno le gare per il Gran Premio dei Giovani. L'ingresso al campo sarà gratuito, e la manifestazione per i nostri giovani sarà interessante, essendo che i due primi di ogni gara dovranno competere il 16 settembre a Mestre con tutti i migliori del Veneto, i primi poi che si classificheranno alla finale Veneta, si recheranno a Forlì il 7 ottobre per la finale Nazionale.

Speriamo che il pubblico appassionato non vorrà mancare ad incoraggiare questi forti ragazzi, che andranno a rappresentare la nostra città in una delle più belle e sane competizioni.

Si frattura la rotula

Ieri sera fu accompagnato d'urgenza all'Ospedale Civile di Pordenone, l'operaio Giuseppe De Piero, d'anni 31, fu Antonio, da Cordenons. Egli presentava la frattura della rotula destra riportata sul lavoro.

Il medico di guardia dott. Della Giustina lo giudicò guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Per oltraggio al pudore

Dai carabinieri della Stazione di Caneva di Sacile, fu tratto ieri in arresto l'operaio Luigi Zaoli, d'anni 29, il quale faceva degli atti ignominiosi in presenza di persone di minore età.

Continuano i voli

Questa è la volta del sig. Dolino Piccinin, di Pietro, d'anni 26.

Recatosi nel pomeriggio di ieri nello studio dell'avv. Pascoli, lasciava momentaneamente la propria bicicletta davanti la porta. E' evidente che al suo ritorno, cinque minuti dopo, ebbe la sgradita sorpresa di non trovarla più.

SEQUALS

Lieto epilogo

Si è svolta nel cortile dell'albergo al Bottegon l'annuale gara boccistica alla quale parteciparono 32 giocatori. La medaglia di argento per la prima categoria fu guadagnata da Bernardin Alfonso e Andrean Vittorio; e per la seconda categoria da Patrizio, Angelo e Bernardin Lucio.

A coronamento della gara si è svolto un banchetto che ha riunito a mensa una sessantina di coperti e che fu egregiamente servito dai Lizier.

Furono consegnati i premi, pronunciati discorsi e raccolte lire 532 da devolversi alla beneficenza.

PONTEBBA

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. uff. Leonardo Di Gaspero Rizzi, i sottosegnati signori hanno offerto pro asilo monumento Caduti: Agolzer Arturo L. 25; Cancianini Umberto 25; Schiavi Diego 25; Famiglia Di Gaspero 300; Schiavi Giulio 5; Fiori Giacomo 15; Bulliani Rodolfo 10; Bratti Luigi 10; Morocutti Arnaldo 10; Tuglaro Domenica 10; Ferrante Francesco 0; Filaferro Isolina 10.

LATISANA

Cade da un carro e muore di paralisi

Ieri a Ronchis una morte avveniva in circostanze strane.

Certo Stefano Benedetti fu Osvaldo di anni 75 era venuto a Latisana per certi suoi affari, e dopo aver sbrigato le sue facende e aver visitato anche alcune osterie era ripartito per Ronchis ove dimora.

Aveva potuto ottenere il posto sur un carro tirato da una mula, guidato dalla signora Paron Teresa.

All'ingresso di Ronchis, la mula si imbizzarì e si diede a correre invano trattenuta dalla Paron. Il carro ebbe dei forti sobbalzi e andò a finire quasi per ribaltarsi nel fosso laterale. In questi sobbalzi il Benedetti cadde, e poichè non si rialzava più, accorsero alcuni presenti per soccorrerlo.

Purtroppo era ormai morto, e il decesso, secondo il referto medico, avvenne per paralisi cardiaca.

CRONACA DI CODROIPO

La chiusura della colonia elioterapica

Domenica scorsa nel pomeriggio è stata chiusa la Colonia Elioterapica organizzata dall'Associazione Antitubercolare. La cerimonia si è svolta in un ambiente di cordialità festante.

Le autorità

Fra le numerose autorità intervenute notammo: il Podestà co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi, il Segretario sig. Brovedani Giovanni, il dott. Ernesto Ballico, il segretario Politico Angelo Lotti, il dr. Maiero, il dott. cav. Giovanni Faleschini, l'arciprete mons. Alberto Manzano, il co. Pirro di Spilimbergo, il signor Cesare Forte in rappresentanza della Società di Tiro, il sig. Pasquotti Pomponio in rappresentanza della Scuola Professionale, il sig. Olimpio Lenarduzzi in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Combattenti, il sig. Antonio Polano in rappresentanza della Società Sportiva, il direttore didattico Giuseppe Passoni, il sig. Pietro Giusti ed altri. Vi era poi una fiorita di gentili signore. Vedemmo: signora Ballico, Lotti, Rovina, contessine di Spilimbergo, signore Venturini e figlia, Rodaro e figlia, Pretrogrande ed altre. Presenziavano inoltre tutte le madri dei bambini ch'erano stati accolti nella Colonia.

Il dott. Ballico, legge una lunga dettagliata relazione sui risultati della colonia: per mancanza di spazio siamo costretti a rimandarla a domani.

La relazione, ascoltata con vivo interessamento, è alla fine salutata da applausi e il relatore congratulato.

Il saggio di chiusura

Si svolge quindi il saggio dato dai bambini, istruiti amorevolmente in breve volger di tempo dalla signora Anna Fabris.

Venne per prima cantata una patetica preghiera, quindi si passa ad esercizi ginnastici collettivi; a canti di villotte friulane calorosamente applaudite.

Per ultimo un bravo bambino tenne un discorsino di ringraziamento chiuso con la distribuzione di un fiore a tutte le autorità convenute, in segno di riconoscenza.

Una madre, con brevi parole in friulano volle pure ringraziare a nome di tutte l'opera svolta a favore dei piccoli.

Alla chiusura della festa non potevano mancare i dolci offerti dalle gentili signore. Immaginarsi con quale gioia fu accolto il dono!

I benemeriti

Non possiamo chiudere queste note senza tributare un vivo plauso alla sig. Anna Fabris per l'assistenza, istruzione ed educazione che ha dato durante il prediodo di cura e senza non lievi sacrifici; al dott. Ernesto Ballico e alla gentile sua signora per l'amore con cui accolsero i piccoli figliuoli; al sig. Angelo Lotti e al m.o Angelo Comuzzi per la cordiale collaborazione nelle cure ai cari bambini che oggi rientrano nelle loro famiglie con la gioia d'aver trascorso un mese tra la più lieta armonia e con un notevole beneficio nelle loro condizioni fisiche.

Siano dunque rese grazie a nome di tutti i cittadini alle persone che apprestarono la loro opera, alle autorità ed enti che dettero il loro appoggio.

Allenamenti delle squadre

Si svolse anche domenica la partita collettiva a squadre d'allenamento, quantunque mancassero diversi giocatori di prima squadra. Nella volgente settimana e in quella entrante, ogni sera, dalle 17 in poi avranno luogo al campo del «Littorio» gli allenamenti nell'imminenza delle partite che avranno inizio domenica 9 settembre.

Le serate liriche

Lunedì ed ieri sera alle ore 21, al Giardino dell'Albergo Vittoria si sono tenute due serate di concerto Lirico dalla brava compagnia diretta dal cav. Angelo Munarin. Ad ambedue le serate ha presenziato numerosissimo pubblico.

La compagnia composta dal cav. Angelo Munarin, dal tenore Adriano Tocchio e dalle soprano Ines Lavelli e Mima Favalli, ha incontrato il favore del pubblico, che applaudì calorosamente tutti gli artisti.

Il mercato

Riportiamo i prezzi praticati ieri martedì sulla nostra piazza dei grani: Frumento da L. 125 a 128; segala da 102 a 105; avena da 100 a 105; orzo a 110; granoturco nostrano da 134 a 137; granoturco estero lire 120.

Le estreme onoranze alla salma di Antonio Perez

Ieri mattina alle 9 ebbero luogo le estreme onoranze al compianto sig. Antonio Perez. Una larga rappresentanza di cittadini venuti anche dal di fuori ha accompagnato la salma all'ultima dimora. Precedeva il corteo funebre una schiera di bambini, quindi le confraternite, poi le corone. Notammo: La moglie ed il figlio addolorati — I generi Augusto e Michelino al caro suocero — Rotaro, Tessaro e Vidoni — F.lli e sorelle all'amato Antonio. Vi era poi la corona dei nipotini deposta sopra la bara.

Dietro il feretro notammo il figlio i cognati un largo stuolo di parenti, signore e quindi una folla interminabile di cittadini.

Dopo le rituali esequie nella chiesa parrocchiale il corteo s'avviò al cimitero dove ebbe luogo la tumulazione della salma.

Passaggio di Bersaglieri

E' passato ieri mattina alle 5 per la nostra cittadina il 15. Battaglione dell'11. Reggimenti Bersaglieri.

Dopo una breve fermata in piazza Vittorio Emanuele i bersaglieri hanno ripreso il cammino al suono della fanfara.

Una serata eccezionale

La Sezione Filodrammatica Udinese exallievi di D. Bosco con a capo il suo infaticabile presidente avv. Annibale Botto à ben meritato il plauso e le aspettative veramente lusinghiere del numerosissimo pubblico di Codroipo, il quale ammirato per la esecuzione l'interpretazione veramente artistica e fine degli attori, dalle colonne di questo giornale ama rinnovare la sua soddisfazione per la serata eccezionale trascorsa domenica al teatro dell'asilo.

Sappiamo benissimo che la Filodrammatica Udinese non ha bisogno dei nostri elogi; essa è stata superiore a sè stessa, sia per quanto concerne la verve, vis comica, disinvoltura, eccentricità e sopratutto per la serietà e fraternità veramente salesiana che anima coloro che cercano in ogni occasione, di riflettere anche negli altri lo spirito del grande santo ed educatore della gioventù: il ven.le D. Bosco.

Bene disse il Rev.mo D. Roiatti presentando la compagnia:

Essa non ha altri scopi che di educare, divertendo, e far risaltare l'opera e le benemerenze del più grande degli educatori moderni che non solo l'Italia apprezza grandemente perchè suo figlio; ma il mondo intiero ammira ed invidia.

Teatralia

Anche domenica sera la nostra Compagnia Dialettale Dopolavorista ha dato una altra rappresentazione con nuovo programma.

Questo è il terzo lavoro che i bravi giovani hanno messo in scena nel breve periodo di un mese.

Vada ad essi un vivo grazie per questi trattenimenti dati senza non lievi sacrifici.

Alle ore 20.30 all'aperto nel cortile del sig. Frappa ebbe luogo il simpatico trattenimento con il seguente programma: Sangue Lombardo, dramma patriottico in tre atti di Gennaro Vinaccia e Un impiegato Modello, farsa in un atto di P. C. Ambrosi.

Il numeroso pubblico che assistette alla apprèsentazione applaudì ad ogni atto i bravi dilettanti.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE DELLO STATO

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.30 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
ARRIVI: ore 6.30 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine - Venezia

PARTENZE: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.8 (D.) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
ARRIVI: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine - Tarvisio

PARTENZE: 2.10 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35.
ARRIVI: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20.

Gemona - Casarsa

PARTENZE da Gemona: ore 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
ARRIVI a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.
PARTENZE da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
ARRIVI a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Udine - Palmanova (Grado)

S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.45 (Gr.) — 5.35 — 7.30 (Gr.) 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).
ARRIVI: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55.

SOCIETA' VENETA

Udine - Cividale

PARTENZE: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.
ARRIVI: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

CIVIDALE

Il nuovo Liceo Classico

Con l'apertura del nuovo anno scolastico il Liceo Classico inaugurerà la nuova sede, nel palazzo dell'ex R. Sottoprefettura, trasformato in modo da rispondere a tutte le esigenze tecniche richieste dalla progredita tecnica moderna.

Il Comune non ha titubato a sopportare per questo nuovo palazzo una spesa che si aggira sulle lire 200 mila compreso l'arredamento, ben convinto che l'Istituto torna d onore e decoro della nostra città.

Il Liceo classico è sorto due anni or sono e questo per interessamento di S. E. l'on. Leicht e dell'Amministrazione Comunale presieduta dal comm. avv. Antonio de Pollis; e fin dai primi momenti ha dato i suoi frutti, grazie alla operosità dimostrata dai Presidi prof. cav. Ciro Bortolotti e del suo successore prof. comm. Pietro Domiacusic, unitamente alla schiera dei bravi e zelanti Professori. Fu loro mercè se si sono ottenuti quei risultati ottimi, che il Liceo classico ha dato col decorso anno: su tutti gli studenti presentati agli esami, davanti la rigida Commissione di Stato, solo sette furono rimandati per una o due materie all'esame riparatorio. Migliori risultati non si potevano ottenere.

Abbiamo voluto ricordare quanto sopra comprovare la zelante opera dei preposti e la vita rigogliosa ed onorevole del nuovo Istituto.

Sappiamo che quest'anno il numero dei frequentanti sarà di molto maggiore degli anni passati, sia perchè gli studenti hanno trovato un ottimo insegnamento, come per la salubre località della nostra zona, e il trattamento che gli studenti hanno trovato in distinte famiglie cittadine dove sono accolti come figli, e la costante rigida sorveglianza del corpo insegnante. Auguriamo al nostro Liceo vita sempre più prospera con l'appoggio assicurato del nostro egregio Podestà dott. Giuseppe Mulloni che anche nel campo dell'istruzione dedica la sua non comune competenza e attività.

R. SCUOLA COMPLEMENTARE

Si ricorda che alla Regia Scuola Complementare di Cividale, il Municipio ha annesso un Corso Integrativo Comunale, che permette agli alunni desiderosi di continuare gli studi di presentarsi agli esami di ammissione ai Corsi Superiori del R. Istituto Tecnico e Magistrale od al Liceo Scientifico.

Gli esami di ammissione, promozione, idoneità e licenza per la sessione autunnale hanno inizio il giorno 17 settembre p. v. alle ore 9.

Le iscrizioni alle varie classi si aprono il 1. e si chiuderanno il 30 settembre; gli interessati devono ritirare dalla Presidenza apposita scheda.